

		ARCHEOLOGO RESPONSABILE: Dott. Matteo Aspesi
---	---	---



Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli

Provincia di Novara
comune di **Romagnano Sesia**

VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

ARCHEOLOGO RESPONSABILE:
DOTT. MATTEO ASPESI

Dott. Matteo Aspesi
Via degli Orsini, 19; 21013 - Gallarate
Tel. 340-9624519 / e-mail: maspesi@gmail.com
P. IVA: 03582410126; CF: SP SMT 166R05B300J

Oggetto:

"Realizzazione della nuova dorsale acquedottistica di Romagnano Sesia"

"Progetto LE.LE. (Less Leackage)" - CUP D78822000510006 a valere su fondi PNRR Missione 2
Componente 4- M2C4- Investimento 4.2-013

Committenza:



ACQUA NOVARA VCO S.p.A.
via Triggiani, 9
28100 NOVARA



SAMA Scavi Archeologici
Società Cooperativa
Via Gasperina, 43 - 00118, Roma

SOMMARIO

1. Introduzione	3
2. Definizione dell'area di indagine e descrizione dei lavori in progetto	5
3. Geomorfologia.....	7
4. Storia del popolamento antico	9
4.1 Viabilità antica.....	9
4.2 Cartografia Storica.....	12
4.3 Analisi fotografia.....	15
7. Valutazione del rischio archeologico	17
8. Bibliografia	19
ALLEGATO 1	20
ALLEGATO 2	28

1. INTRODUZIONE

La presente relazione ha l'obiettivo di analizzare il contesto storico e archeologico di una ristretta area che interessa una porzione del comune di Omegna (VB), al fine di valutare, in fase preliminare, quale impatto possono avere sulla realtà archeologica del territorio i lavori per il "**Realizzazione della nuova dorsale acquedottistica di Romagnano Sesia**" ad opera di **ACQUA NOVARA VCO**.

Le indagini preliminari previste dal DL 63/2005 sono state effettuate dallo scrivente in possesso di Diploma di Laurea e Diploma di Specializzazione in Archeologia, iscritto con il numero 308 come Archeologo di Fascia 1 all'Elenco nazionale dei professionisti abilitati ad operare sui beni culturali, ai sensi dell'articolo 9bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio (d.lgs.42/2004) ed abilitato alla redazione del documento di valutazione archeologica preventiva presso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, ai sensi dell'art. 25 del d.lgs 50/2016.

La verifica è stata realizzata in ottemperanza alle Linee Guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico approvate con il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 febbraio 2022.

In base alle prescrizioni della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, e come da prassi, per la valutazione preventiva del rischio archeologico sono state prese in considerazione non solo le aree strettamente interessate dalle opere, ma anche un'attigua fascia di territorio.

La ricerca generale è stata effettuata su quanto edito (monografie, atti di convegni, articoli di periodici), sulla documentazione inedita conservata presso l'Archivio della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio a Torino, e reperibile sul portale RAPTOR, consistente in relazioni di scavo, di indagini preventive e segnalazioni effettuate da singoli studiosi, cittadini, gruppi di volontariato.

In corrispondenza del tracciato sono poi state effettuate ricognizioni sul campo per un areale di 20 m intorno all'opera. I dati relativi sono riportati all'interno di schede di ricognizione complete di documentazione fotografica (allegato 1), mentre ulteriori riprese sono raccolte nella cartella degli allegati al template.

I siti individuati sono di seguito descritti in apposite schede (allegato 2) contenenti diverse indicazioni: nella prima parte, anagrafica, sono posti l'identificativo numerico del sito e la localizzazione topografica; nella parte archeologica sono descritte caratteristiche del rinvenimento e, se possibile, il materiale significativo rinvenuto ed è ipotizzata o riportata l'attribuzione cronologica; in bibliografia sono citate le fonti.

Sulla base della documentazione raccolta, i diversi siti sono stati posizionati in una **Carta delle Presenze Archeologiche**, che restituisce un quadro diacronico delle dinamiche insediative. I siti sono contrassegnati con un colore diverso a seconda della loro distinta datazione (età preistorica, età romana, età medioevale e età moderna).

Scopo della procedura è raccogliere non solo le informazioni strettamente connesse al percorso, ma tutte quelle disponibili per la ricostruzione di un quadro archeologico d'insieme; i dati raccolti e sintetizzati graficamente vengono a costituire quindi gli elementi fondamentali per la valutazione del rischio di rinvenimento archeologico in fase di scavo, indica graficamente nella **Carta del rischio**.

2. DEFINIZIONE DELL'AREA DI INDAGINE E DESCRIZIONE DEI LAVORI IN PROGETTO

L'opera in progetto riguarda la realizzazione della condotta di adduzione che collega il campo pozzi con il serbatoio di Villa Caccia.

La condotta in progetto, partendo da nord verso sud, inizia presso il serbatoio di Villa Caccia e si dirige dapprima verso la S.P. 142 poi arriva alla roggia Mora e prosegue fino a via Incastrore, per poi terminare oltre la roggia stessa e la ferrovia.

Il progetto prevede, nel tratto finale l'attraversamento della ferrovia e della roggia Mora mediante la tecnica della perforazione teleguidato, T.O.C, che si intende eseguire con un singolo tiro per passare sotto entrambe le infrastrutture, preceduta da sondaggi geognostici.

Questa soluzione si è resa necessaria in quanto non è possibile attraversare la ferrovia mediante il sottopasso stradale esistente a causa della presenza di numerosi altri sottoservizi, tra cui l'acquedotto che si intende potenziare. Analogamente risulterebbe problematico attraversare la roggia Mora usufruendo del ponte esistente sempre a causa della presenza di altri sottoservizi.

L'intervento prosegue poi in via Incastrore, immediatamente a valle del ponte sulla roggia Mora. In corrispondenza di P.zza Matteotti la condotta svolta verso nord ovest in via Gramsci e la percorre fino alla rotonda. Al fondo di via Gramsci, in corrispondenza di p.zza del Mercato, la condotta viene posata lungo via Parco 4 Novembre. Al fondo di via Parco 4 Novembre, la condotta viene posata lungo via Spiana Fiera. Corso Giuseppe Garibaldi viene sottopasso attraverso l'arcata posta a sud, libera da sottoservizi. Al termine di via Spiana Fiera, la condotta viene posta lungo via Ludovico il Moro. Al termine di via Ludovico il Moro la condotta svolta a nord est e la condotta è posata in via fra Dolcino. Dopo pochi metri la condotta svolta a est ed è posata lungo Corso Roma, che viene percorso fino a viale Antonelli. La condotta è posata su viale Antonelli fino al serbatoio di Villa Caccia.

In base alle sezioni di scavo elaborate, le trincee per la posa della tubazione in ghisa dovrebbe avere una profondità di circa 1,50 m con una larghezza sul fondo dello scavo di circa 0,70 metri, mentre superficialmente la larghezza prevista è di 1 m.

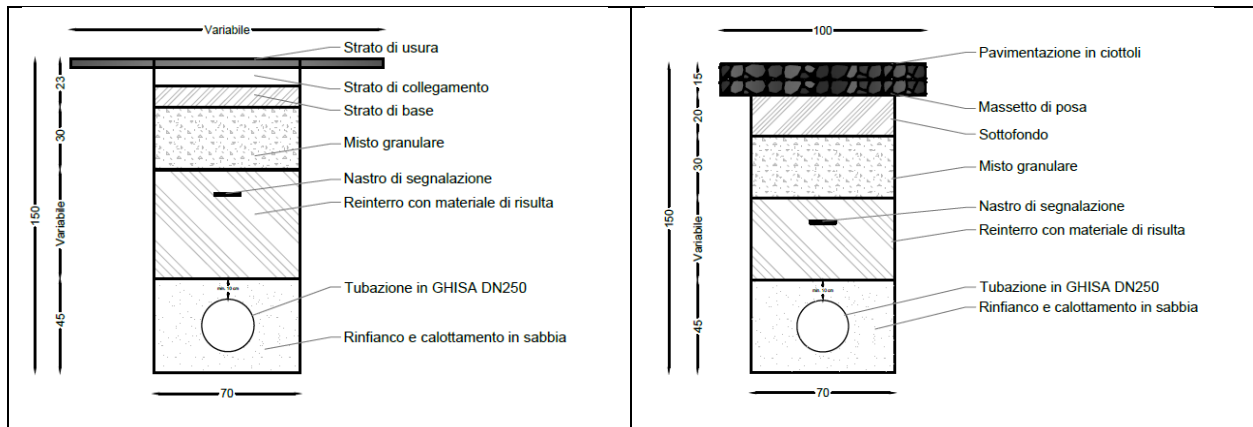


Figura 1: Sezioni della trincea

La trincea prevista ha una lunghezza complessiva di circa 2 km, e lungo il percorso verranno dislocati pozzetti di sfiato e di scarico libero che verranno posati ad una profondità di circa 1.90 m.

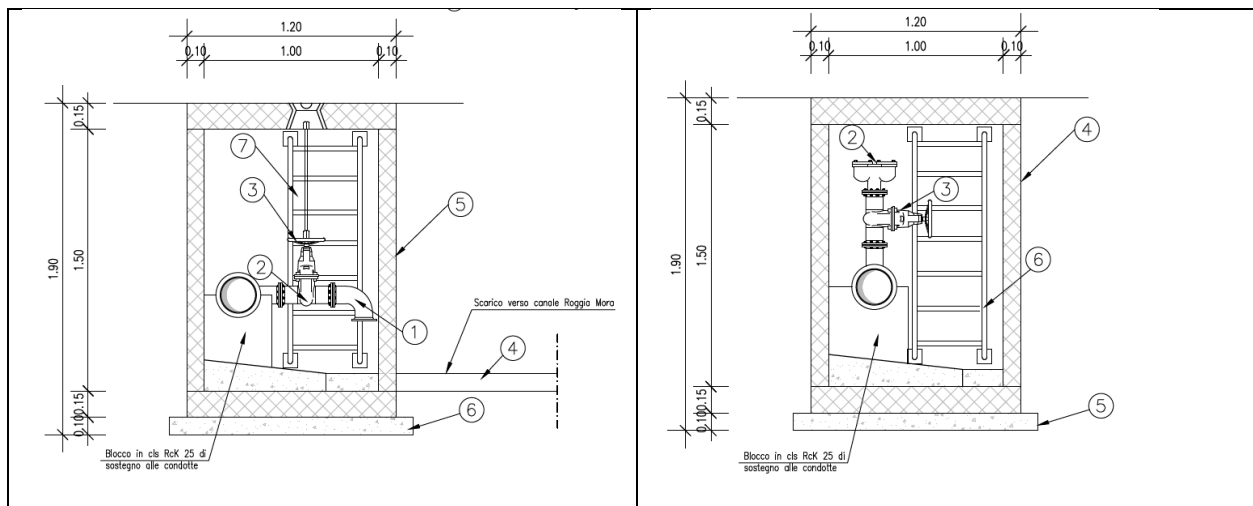


Figura 2: Sezioni dei pozzetti

Nel tratto di attraversamento della roggia e della ferrovia, come già anticipato, la posa verrà effettuata tramite T.O.C. la tubazione sarà allacciata ad un pozzetto posizionato circa 19 m a nord della roggia ad una profondità di circa 2 m, da qui la perforazione raggiungerà una cabina esistente che ha una profondità di circa 5,60 m, passando così 2 m sotto la roggia e 9,70 m sotto la ferrovia.

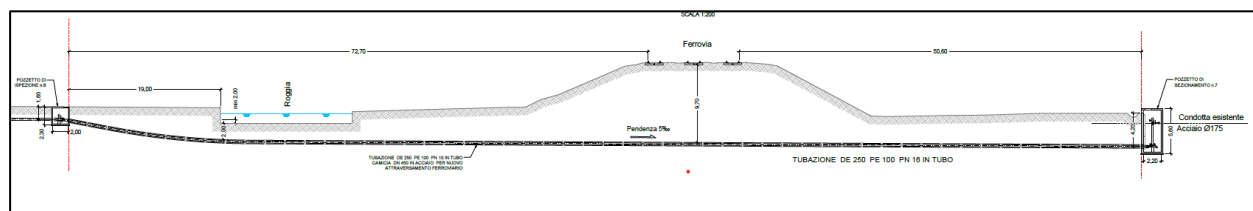


Figura 3: Sezione della T.O.C.

3. GEOMORFOLOGIA

L'area di indagine si colloca nel territorio comunale di Romagnano Sesia (NO) ed è rappresentata nella tavoletta I.G.M. 1:25.000 43 I NE "Gattinara" e nella sezione n° 094130 della Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000.

Il tracciato dell'opera ha origine lungo il confine settentrionale del territorio comunale per poi proseguire nel concentrico cittadino, in sinistra idrografica del F. Sesia. Dal punto di vista della cartografia geologica ufficiale, l'area ricade nel foglio 43 Biella alla scala 1:100.000 della Carta Geologica d'Italia.

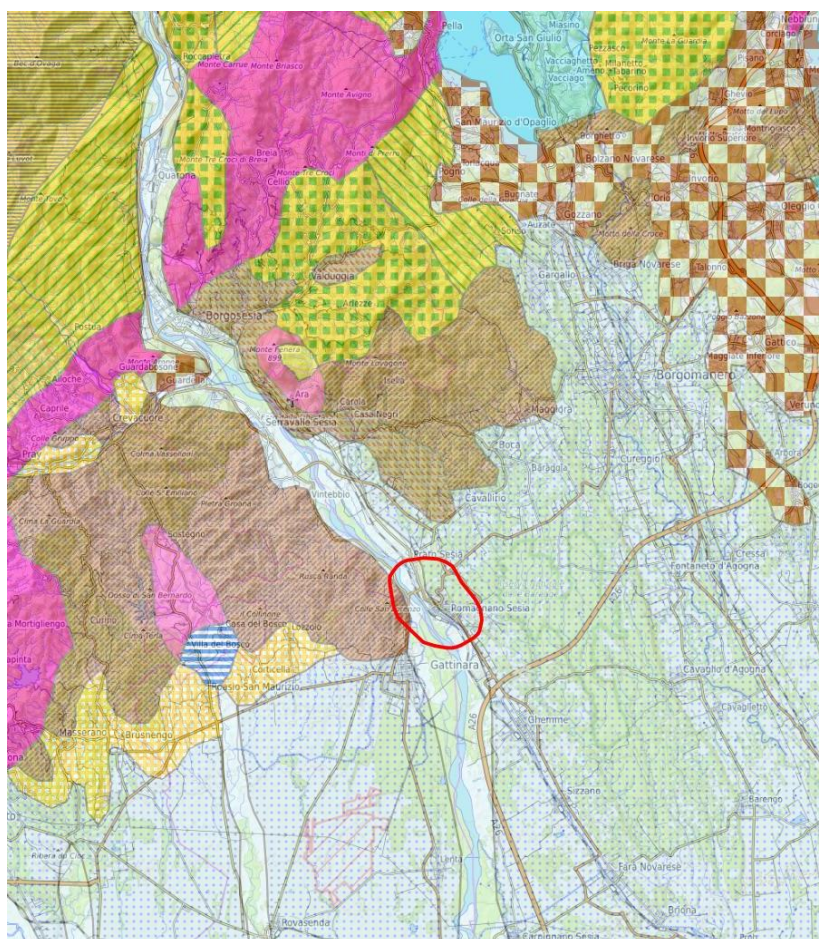


Figura 4: Carta geologica del territorio di Romagnano.

I principali lineamenti geologici e geomorfologici della zona sono determinati da una serie di terrazzi, di origine fluvioglaciale e alluvionale con direzione prevalente verso sud-est; le quote variano da circa 240 a 330 m s.l.m., riferite rispettivamente all'alveo del F. Sesia e al terrazzo fluvioglaciale più antico, in località Villa Caccia.

L'elemento idrografico principale è rappresentato dal Fiume Sesia, che scorre in direzione Nord-Sud, con un andamento sinuoso, con numerose barre longitudinali e di sponda, ed alveo incassato entro terrazzi, con un'altezza pari a circa 3 m.

Gli alvei minori risultano fortemente influenzati dall'andamento delle precipitazioni. Si originano ad opera dell'erosione indotta dalle acque meteoriche nelle aree collinari, sotto forma di solchi di ruscellamento concentrato, per approfondire in seguito il proprio letto dando luogo a piccole valli a "V", in corrispondenza della scarpata che divide le unità fluvioglaciali antiche da quelle più recenti.

Alla rete idrografica naturale si affianca, nella zona, un fitto reticolato idrografico artificiale legato principalmente alla coltura intensiva del riso nel novarese: in particolare si segnala la Roggia Mora, lungo cui si sviluppa gran parte del tracciato. Nel dettaglio, il tracciato relativo alla nuova condotta si svilupperà su diverse litologie.

In particolare, il primo tratto, che si svilupperà lungo Viale Antonelli con origine nel punto in cui è ubicato un serbatoio idrico, poggerà su depositi alluvionali più antichi costituiti da sedimenti ghiaioso-sabbiosi in matrice argillosalimosa ricoperti da coltri loessiche di età pleistocenica e per un breve tratto interesserà direttamente anche il substrato roccioso. In modo marginale, nel tratto di Viale Antonelli perpendicolare a Corso Roma, il tracciato insisterà sui depositi che costituiscono la Piana principale di Romagnano Sesia.

La seconda parte di tracciato che si svilupperà invece lungo Via Ludovico il Moro costeggiando la Roggia Mora fino a Via Incastrone, è impostato sui depositi alluvionali olocenici più recenti costituiti da ghiaie e sabbie generalmente poco alterate in matrice sabbioso-limosa.

Presumibilmente in questi tratti la condotta potrebbe interessare anche una quota parte di materiali di riporto che potenzialmente saranno presenti sotto il manto stradale.

Infine l'ultimo tratto che si svilupperà a circa 3 m di profondità da p.c., sotto al fondo della Roggia Mora, eseguito tramite TOC, interesserà potenzialmente i depositi alluvionali attuali costituiti da ghiaie, sabbie e ciottoli.

4. STORIA DEL POPOLAMENTO ANTICO

Il Comune di Romagnano Sesia è posto lungo la riva idrografica sinistra del fiume Sesia al confine della provincia di Novara.

Le prime tracce di frequentazione umana nel territorio novarese risalgono al Paloeolitico, sebbene siano testimoniate solo da rinvenimenti sporadici: un nucleo di selce scheggiato risalente al Paleolitico Medio (250.000-35.000 anni fa) è stato individuato presso il Monte Fenera, seguito da altri strumenti in selce e resti faunistici del Paleolitico Superiore (35.000 – 10.000 anni fa) rinvenuti presso le grotte del medesimo areale.

Risalgono al Mesolitico (9.000-6.000 a.C.) alcuni siti di scheggiatura della selce localizzati lungo la fascia collinare novarese, come Agrate Contrubia.

Più consistenti le tracce in epoca neolitica (VI-IV millennio a.C.) con la nascita di piccoli insediamenti sparsi lungo le colline novaresi che hanno restituito diverse testimonianze a livello di cultura materiale (materiali litici, e abbondanti reperti ceramici). A questa fase può essere fatta risalire la prima frequentazione del territorio comunale di Romagnano Sesia, grazie alla presenza di un'ascia in pietra levigata.

Con l'età del Rame appaiono nel novarese attestazioni di una nuova identità culturale, identificabile con la cultura di Remedello (dall'eponimo sito bresciano), caratterizzata da tombe individuali di armati (pugnali, punte di freccia in selce).

Nell'età del Bronzo si afferma pienamente l'uso dei metalli, con il potenziamento delle vie di comunicazione soprattutto fluviali per consentire l'approvvigionamento dei minerali (soprattutto lo stagno). Per quanto riguarda gli insediamenti, essi si collocano prevalentemente lungo gli specchi d'acqua (come i Lagoni di Mercurago).

Con l'età del Bronzo Recente si diffonde un nuovo modello insediativo, legato alla cultura di Canegrate e che è finalizzato al controllo del territorio con siti posti in posizione strategica a controllo delle principali vie di comunicazione sia fluviali che terrestri. Tale modello proseguirà nel periodo successivo, con l'affermarsi della Cultura di Golasecca.

In età del Ferro il novarese gode di un marcato sviluppo dimostrato dalle numerose testimonianze archeologiche legate alla cultura di Golasecca, soprattutto provenienti

da necropoli ma anche da insediamenti. Questi ultimi sono inizialmente costituiti da piccoli nuclei insediativi sparsi che tendono a unificarsi nel corso dell'VIII e VII secolo e a organizzarsi in un unico centro protourbano presso Castelletto Ticino.

La fine della cultura di Golasecca coincide con la calata nella penisola delle popolazioni transalpine di stirpe celtica agli inizi del IV secolo a.C. che modificano nuovamente la geografia del popolamento, fino alla conquista romana.

L'espansione romana in territorio novarese risale al II secolo a.C. In questo periodo è ancora radicata la presenza celtica (come dimostra la necropoli di Dormelletto, 250-25 a.C.). I nuovi arrivati tendono a fondersi con le popolazioni locali creando fenomeni di sincretismo culturale (evidente nella necropoli di Oleggio), senza ricorrere inizialmente alla fondazione di nuove colonie, con l'unica eccezione di Novaria.

Novaria nasce come modesto agglomerato di abitazioni che assume nell'89 a.C. lo statuto di *municipium*, mentre solo in età augustea subirà una vera e propria pianificazione urbana secondo il modello romano. Tale città fu un'importante punto di partenza per le vie di transito dirette a est, in particolare verso Como.

In età Augustea il territorio entra definitivamente nell'orbita romana e l'area dell'attuale Piemonte viene divisa tra la regio IX Liguria (a sud del Po) e la regio XI Transpadana che comprende l'alto Piemonte, la Lombardia occidentale e il Canton Ticino.

Con l'arrivo dei romani il territorio viene riqualificato con opere di bonifica e riassetto agrari, soprattutto mediante il sistema della centuriazione che suddivide le aree agricole in unità regolari attraversate da percorsi regolari. Tracce di centuriazione sono ancora ben leggibili nelle mappe catastali attuali.

All'interno di questo paesaggio agricolo in età alto imperiale si impostano le *domus rusticanae* e le *villae rusticae*, residenze di facoltosi romani legate allo sfruttamento di aree agricole più o meno estese.

Con gli ultimi secoli dell'impero, l'instabilità politica e lo spostamento della capitale imperiale a Milano, si riflettono nella complessiva contrazione degli abitati e la riduzione del popolamento, mentre l'assetto dei terreni agricoli evolve in senso latifondistico già a partire dal III-IV secolo d.C.

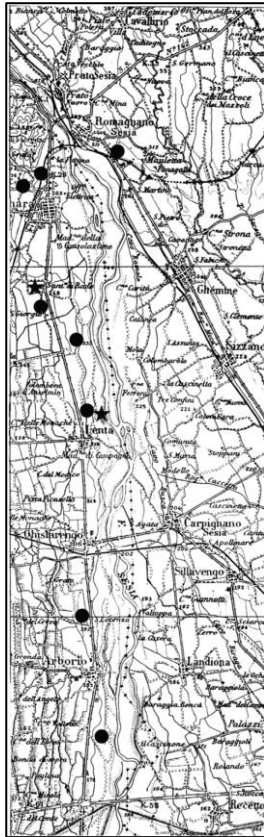
Un altro segnale della generale insicurezza che permea quest'epoca è dato dal ritrovamento di numerosi tesoretti monetali in varie parti del territorio novarese. Romagnano Sesia (Romanianum) vanta origini romane documentate da rinvenimenti archeologici dei primi secoli dell'Impero. L'attuale comune era sede di una *mansio* che collegava il Novarese con la Valsesia. Traccia di questa ipotesi è rintracciabile nel nome stesso che deriverebbe da *Romana-Mansio*, ma tale vocazione si riscontra anche dalle testimonianze archeologiche. Il ruolo di controllo sul punto di attraversamento del fiume tra Gattinara e Romagnano, che ancora oggi il confine con la provincia di Vercelli, è dall'indiscussa presenza romana evidenziata da diversi ritrovamenti nel territorio comunale, ma soprattutto dalla scoperta dei residui delle antiche strutture del ponte romano scoperti in prossimità della struttura medioevale ancora visibile. All'inizio del Mille il territorio diventa feudo dei Marchesi Romagnano e viene fondata l'Abbazia benedettina di San Silano: da questi ordinamenti ha inizio quella crescita e sviluppo che ha determinato un ruolo storico di rilievo. Nel 1198 la popolazione si aggrega in nucleo urbano cinto da mura, a cui il Comune di Novara concede la dignità di Borgo.

Nel sec. XIII il castrum di Breclama, possedimento dei Conti di Biandrate, subisce la distruzione ed il territorio è aggregato a Romagnano. Il 30 aprile 1524 Baiardo, "cavaliere senza macchia e senza paura", fu ferito a morte nei pressi di S. Martino di Breclama, nel corso di un fatto d'armi tra l'esercito francese di Francesco I e quello spagnolo di Carlo V.

Nel sec. XVI i Marchesi Romagnano subiscono una decadenza e, nel 1588, il feudo passò i Conti Serbelloni. Nel 1797 Romagnano diventò Comune autonomo. Romagnano, con il suo nucleo antico che conserva il tipico impianto urbano medioevale, custodisce monumenti e testimonianze della sua storia: l'Abbaziale di S. Silano; il complesso storico Cantina dei Santi (sec. XI) e affreschi del sec. XV; la chiesa della Madonna del Popolo con dipinti di Tarquinio Grassi; Sant'Anna al Chioso; la chiesa romanica di S. Martino di Breclama; resti del Ponte Medioevale; la Torre del Pretorio edificata nel 1466; la Porta Ossola nel Borghetto.

E ancora, Piazza Libertà, caratteristica per la sua cinta di portici, il palazzo comunale con il loggiato seicentesco, l'antonelliana Villa Caccia e vari palazzi e residenze storiche: Palazzo Curioni, Casa Tettoni, Palazzo Serbelloni, Villa Eugenia).

4.1 VIABILITÀ ANTICA



*Figura 5: Presenze romane
lungo il Sesia*

La posizione di Romagnano Sesia lungo il corso del fiume riveste un ruolo di sicuro interesse per il controllo del passaggio tra l'area novarese e quella vercellese. Sebbene non ci sia documentazione diretta, ma solo l'attestazione della presenza umana, sicuramente già in età protostorica questo punto di attraversamento, uno dei pochi presenti lungo il Sesia ancora oggi, doveva rivestire un ruolo di chiaro interesse.

Tale importanza è sicuramente documentata per l'età romana dalla presenza dei resti di un ponte che attraversava il fiume a poca distanza dai resti di quello medioevale ancora parzialmente visibile.

Questo punto di passaggio era posto lungo una via secondaria che da Vercelli saliva verso nord lungo il Sesia e proprio a Romagnano lo attraversava in direzione del Lago Maggiore probabilmente verso Arona.

4.2 CARTOGRAFIA STORICA

Tra i più antichi documenti che raffigurano il territorio vanno annoverate delle mappe redatte tra la fine del XVII secolo e il XIX secolo, raffiguranti le signorie e i possedimenti dei stati italiani, nelle quali si vede chiaramente il centro di Romagnano posto lungo il fiume sesia a nord di Gattinara.



Figura 6: "Signoria di Vercelli", Amsterdam 1620

Tra queste piante va annoverata la "Signoria di Vercelli" un'acquaforte redatta tra il 1620 e il 1650, nella quale sono raffigurati i corsi dei fiumi con i principali centri abitati. La caratterizzazione del territorio si limita alla raffigurazione schematica di alcuni rilievi montuosi.

Si tratta comunque di piante generali, relative al territorio lombardo-piemontese, mentre per avere un'immagine dettagliata del territorio bisogna ricorrere al Catasto Teresiano. Quest'opera interessò anche il territorio Novarese, restituendo immagini dettagliate dell'areale in oggetto durante la prima metà del Settecento (Mandamento di Romagnano del 1722, mappe conservate presso l'Archivio di Stato di Torino).

Il tratto considerato coincide in gran parte con l'area centrale del comune ben visibile nel catasto e con le contigue aree a nord e a sud. Dal Catasto Teresiano si può chiaramente vedere che il territorio è rimasto in gran parte inalterato, l'unico elemento di maggiore interesse riguarda la regimentazione dei corsi d'acqua ed in particolare della roggia.



Figura 7: Estratto dal Catasto Teresiano

Il territorio di Romagnano è rappresentato anche nel catasto ottocentesco redatto da Antonio Rabbini tra 1855 e 1870. Questa redazione restituì un'immagine del territorio più dettagliata rispetto ai precedenti catasti piemontesi e a differenza del Catasto Sabaudo e quello Franco non rappresentò solo il circondario torinese.



Figura 8: Estratto dal Catasto Rabbini

Anche in questo caso l'area interessata dai lavori appare in gran parte inalterata, ma si nota maggiormente che il territorio a ridosso della roggia nel tratto subito a sud del centro risultava quasi del tutto libero.

4.3 ANALISI FOTOGRAFIA

L'analisi delle foto aeree è stata effettuata attraverso le ortofoto presenti sul geoportale della Regione Piemonte. Qui sono infatti disponibili le fotografie aeree riferibili ad un vasto arco cronologico. Grazie a questo strumento è stato possibile analizzare l'evoluzione recente del territorio. Le fotografie per questo territorio ricoprono un arco temporale che va dagli anni '70 a oggi e permettono di seguire l'evoluzione urbanistica recente.

Si considerano una foto aerea del 1977 e una riferibile ad un periodo compreso tra il 1980 e il 1990.

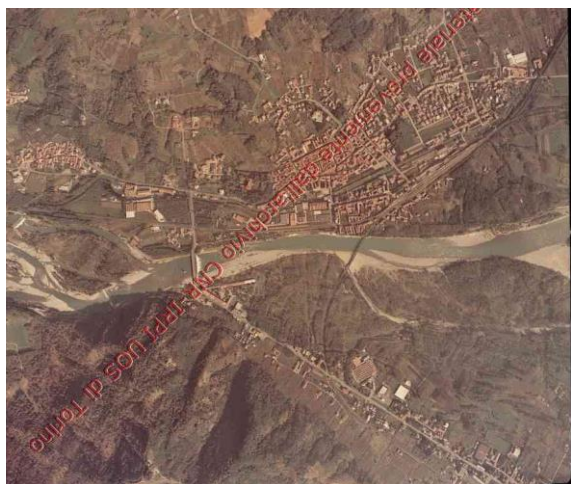


Figura 9: Ortofoto del 1977



Figura 10: Ortofoto 1980/90

Entrambe le riprese evidenziano un territorio in gran parte inalterato, permettendo di ipotizzare un inurbamento recente per le aree periferiche, mentre la zona centrale è rimasta praticamente inalterata dalla fine del XIX secolo.

7. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Nelle indagini preventive destinate alla valutazione del rischio archeologico in un'area, si definisce rischio il grado di probabilità della presenza di depositi o manufatti d'interesse archeologico e la probabilità che interferiscano con le opere in progetto. Per la valutazione si distinguono due livelli differenti: uno **assoluto** (definito anche **grado di potenziale archeologico**), che riguarda probabilità che in una macroarea il sottosuolo conservi strutture o livelli stratigrafici archeologici; e uno **relativo**, che riguarda la previsione di interferenze con le opere da realizzarsi.

Le linee guida cui si fa riferimento prevedono i tre livelli di rischio di seguito elencati:

Basso: aree con scarsi rinvenimenti archeologici, assenza di toponimi significativi, situazione geomorfologica difficile, aree ad alta densità abitativa.

Medio: aree con scarsi rinvenimenti archeologici, situazione geomorfologica favorevole all'insediamento antico, presenza di toponimi significativi.

Alto: aree con numerosi insediamenti o siti archeologici, situazione geomorfologica favorevole all'insediamento antico, presenza di toponimi significativi e persistenza di tracciati viari antichi.

Visti i parametri appena descritti e in relazione ai siti individuati si ritiene che il rischio archeologico **assoluto** sia da considerarsi **alto**.

In generale il comune di Romagnano è stato frequentato fin dalla preistoria e la sua collocazione lo rende un luogo di chiaro interesse strategico per il controllo dei traffici tra il territorio vercellese e quello novarese in direzione del Lago Maggiore. Il numero dei ritrovamenti è considerevole e mostra una presenza umana che va dal Neolitico all'età moderna, con una particolare enfasi durante l'età romano/medioevale.

Per quanto riguarda il **rischio relativo** si considera in particolare l'invasività delle opere in oggetto e la prossimità con i siti noti.

Le attività in progetto prevedono lo scavo di una trincea di quasi 2 km che da Villa Caccia scende verso la roggia per poi fiancheggiare a sud il centro storico e proseguire in direzione sud per poi attraversare la roggia stessa e la ferrovia. Si tratta di un'opera invasiva che prevede scavi in profondità (circa 1,50 m per la trincea e circa 2 m per i pozzetti) che attraverseranno praticamente tutta la parte centrale del paese lungo la roggia che, sebbene oggi sia regimentata, è ben raffigurata nei catasti storici.

Il percorso, inoltre, passerà a non molta distanza della infrastrutture viarie di epoca romana e di età medioevale, quest'ultima ancora visibile, e costeggerà l'area del centro storico, che come detto in precedenza, è attivo dalla fine dell'Alto medioevo.

Per tali motivi si ritiene che il **rischio relativo** al tratto centrale dell'opera, come rappresentata nella **Carta del Rischio**, sia da considerarsi **alto**.

Mentre per i tratti immediatamente a nord e a sud (il primo tratto corrisponde alla porzione che va dal serbatoio fino alla curva in prossimità del centro abitato, mentre il secondo va dalla rotonda di via Gramsci fino a via Incastrore) visto il probabile inurbamento recente riscontrabile dal confronto tra la cartografia storica e le fotografie aeree, il **rischio relativo** è da considerarsi **medio**.

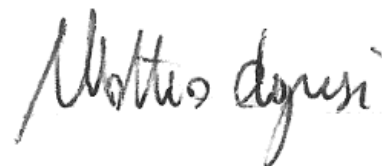
Si ritiene inoltre che il **rischio relativo** agli scavi tramite T.O.C. sia **nullo**.

Gallarate, 29/03/2023

Dott. Matteo Aspesi

Via degli Orsini 19; 21013 - Gallarate
Tel. 340-9621519/ e-mail: maspesi@gmail.com
P. IVA: 03582410126; CF: SPSMTT86R05B300J

Dott. Matteo Aspesi



8. BIBLIOGRAFIA

- AA. VV. 1993, *Percorsi. Storia e documenti artistici del Novarese*. Romagnano, Provincia di Novara Assessorato alla Cultura, Novara.
- M. AIMONE 2009, *Reimpiego e rilavorazione di manufatti antichi nell'abbazia di Romagnano Sesia: il sarcofago di S. Silano e il "reliquiario" di S. Felicità*, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte 24, pp. 89-119
- M. AIMONE 2010, *L'arca marmorea di San Silano a Romagnano Sesia in Piemonte: un sarcofago paleocristiano milanese finora ignorato*, in Rendiconti dell'Accademia Nazionale dei Lincei – Classe di Scienza Morali, Storiche e Filologiche, Serie IX – vol. XXII, fasc. 1-2, pp. 29-73
- C. BRUGO 1996, *Romagnano Sesia : cronache illustrate*, Oleggio.
- C. BRUGO 2000, *L'abbazia di San Silvano in Romagnano*, Comune Parrocchia SS. Annunziata e S. Silvano, Romagnano Sesia.
- M. Crenna 2009, *La "Cantina dei Santi" di Romagnano Sesia ovvero "il sito dei fraintendimenti"*, in Bollettino Storico per la Provincia di Novara, n. 100, pp. 613-630
- A. D'ALFONSO 2009, *Il castello di Sopramonte e i villaggi scomparsi di Carogna e Sopramonte: contributi allo studio dell'insediamento medievale nel territorio di Prato Sesia*, in Antiquarium medionovarese vol. 3, p. 139-159
- C. DIONISOTTI 1994, *La Vallesesia e il comune di Romagnano Sesia*, Pavia.
- S. Monferrini 2002, *Dai Visconti agli Sforza. L'integrazione del Novarese nello Stato di Milano*, in Una terra tra due fiumi, la provincia di Novara nella storia. L'età medievale (secoli VI-XV), a cura di M. Montanari, Novara, pp. 145-193
- R. RAO 2016, *I paesaggi fluviali della Sesia fra storia e archeologia*, Firenze.
- S. RICCI 1896, *Il ripostiglio Consolare di Romagnano-Sesia* in Rivista italiana di numismatica, Milano,
- SODANO 1974, *Origini e tradizioni di Gattinara*.
- G SPAGNOLO GARZIOLI 1988, *Romagnano Sesia. Rinvenimento di anfore*, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte 7, p. 77
- G SPAGNOLO GARZIOLI 1988, *Romagnano Sesia. Insediamento tardo-romano*, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte 7, p. 79
- G. SPAGNOLO GARZOLI, F. M. GAMBARI (a cura di) 2004, *Tra terra e acque. Carta archeologica della provincia di Novara*, Provincia di Novara.

ALLEGATO 1
(Schede di ricognizione)

Scheda 01

Unità di ricognizione 01 - Data 2023/03/28

Visibilità del suolo: 1

Copertura del suolo: superficie artificiale - Il percorso è completamente asfaltato e solo sui lati della strada si conservano delle residue porzioni di aree verdi probabilmente realizzate o risparmiate a seguito della costruzione della strada stessa.

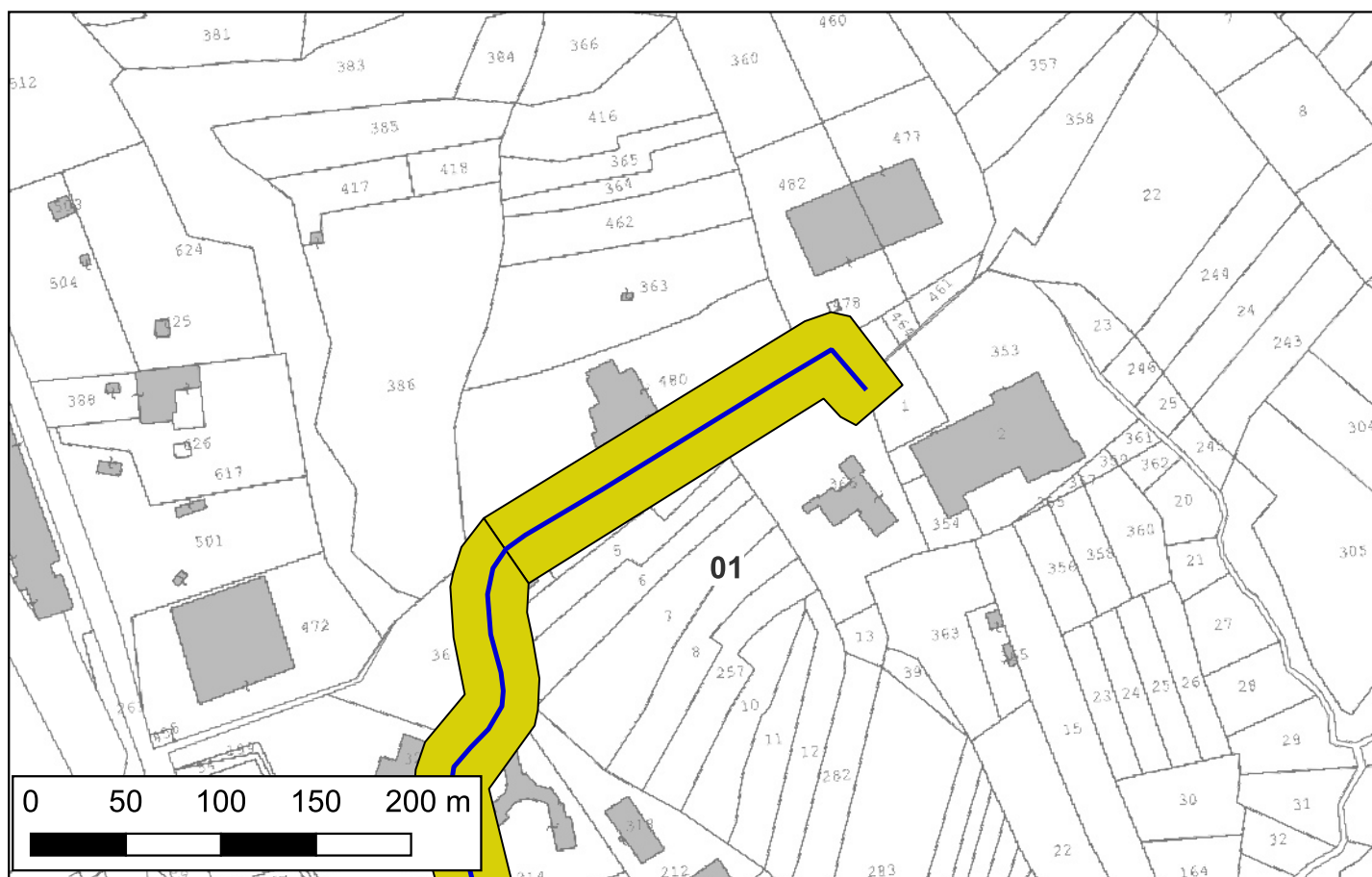
Sintesi geomorfologica: L'area si trova lungo un dosso collinare con una pendenza medio-bassa. Nel tratto sommitale, in corrispondenza del punto di allaccio, il terreno è stato spianato.



Vista generale dell'area del serbatoio



Vista generale delle strada in discesa dal piazzale del serbatoio



Scheda 02

Unità di ricognizione 02 - Data 2023/03/28

Visibilità del suolo: 1

Copertura del suolo: superficie artificiale - Il percorso è completamente asfaltato e solo sui lati della strada si conservano delle residue porzioni di aree verdi probabilmente realizzate o risparmiate a seguito della costruzione della strada stessa.

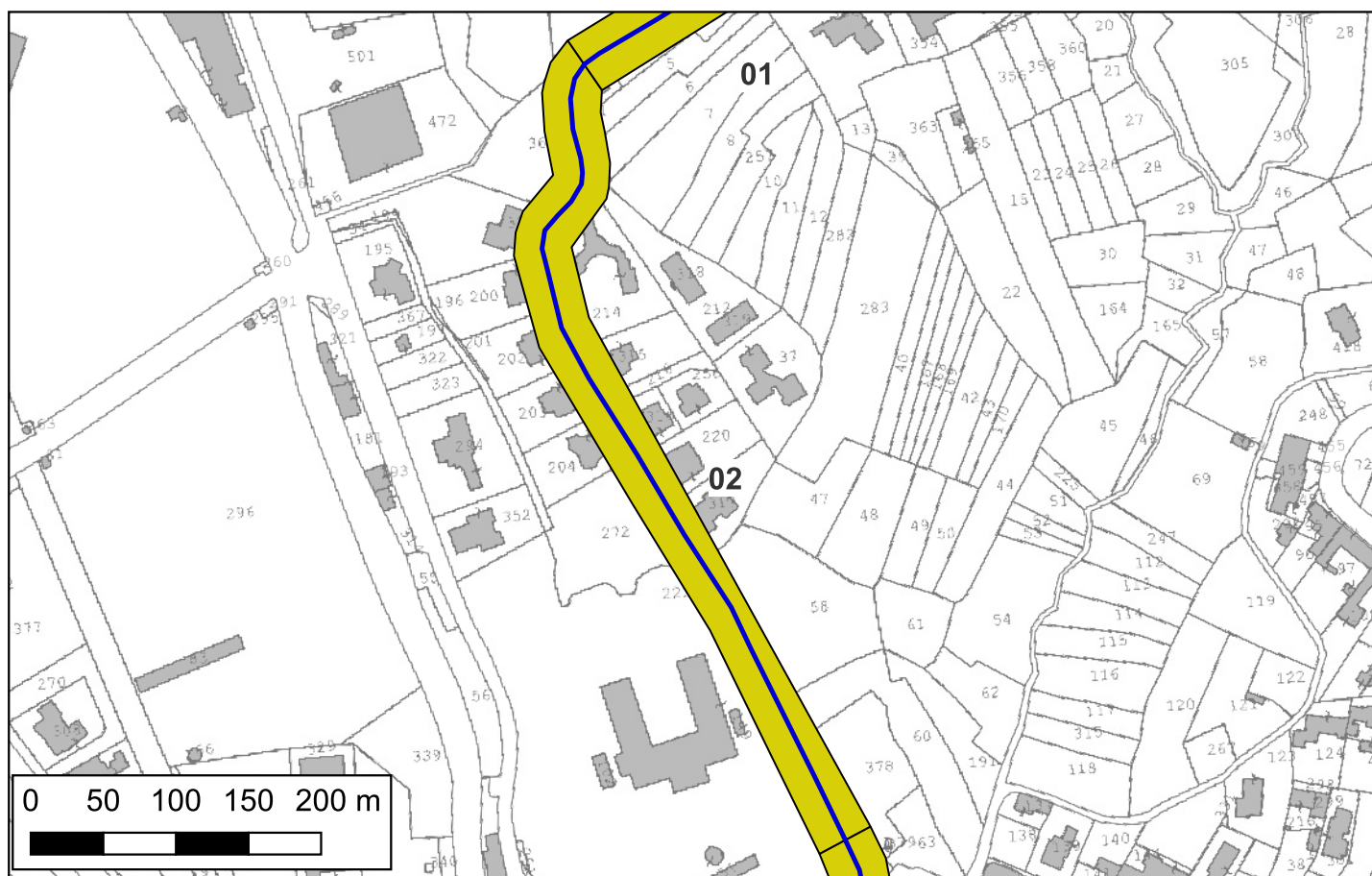
Sintesi geomorfologica: L'area si trova lungo un dosso collinare con una pendenza medio-bassa.



Vista generale dell'area nel tratto della curva a monte delle abitazioni



Vista generale della strada in prossimità delle abitazioni



Scheda 03

Unità di ricognizione 03 - Data 2023/03/29

Visibilità del suolo: 1

Copertura del suolo: superficie artificiale - Area urbana caratterizzata da strutture abitative e zone verdi. Il percorso della nuova linea si trova lungo la strada asfaltata che da valle sale verso monte. Lungo la tratta, circa all'altezza della curva, a sud ovest della strada sono visibili resti medievali della cinta muraria (sito 5).

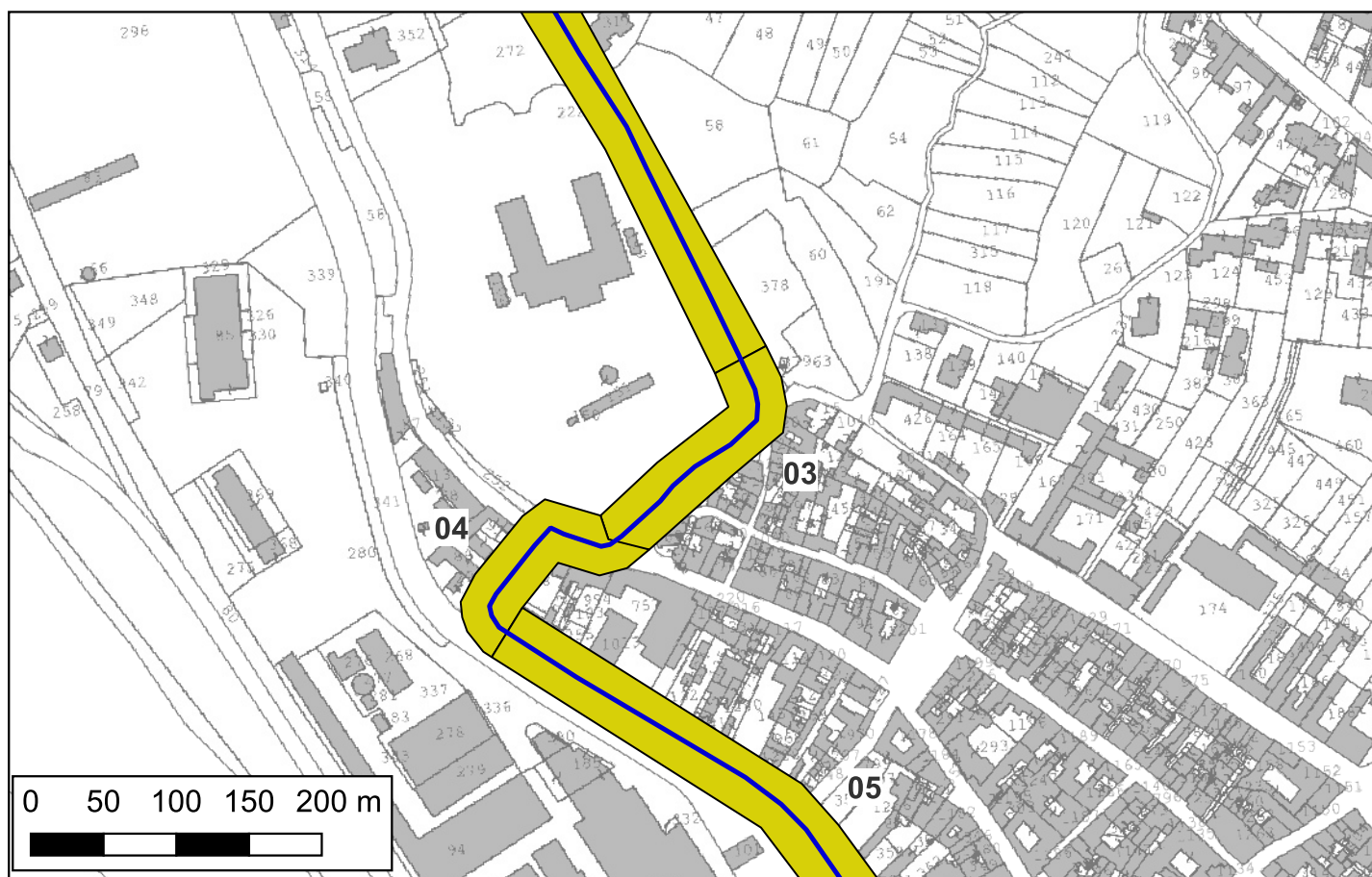
Sintesi geomorfologica: Si tratta di un'area posta lungo un leggero declivio.



Vista generale dell'area con visibile un contrafforte murario



Vista generale delle in uscita sulla strada provinciale



Scheda 04

Unità di ricognizione 04 - Data 2023/03/28

Visibilitàa del suolo: 1

Copertura del suolo: superficie artificiale - Area posta a cavallo tra la SP 142 e il tratto di disceva verso il canale ai margini dell'abitato cittadino.

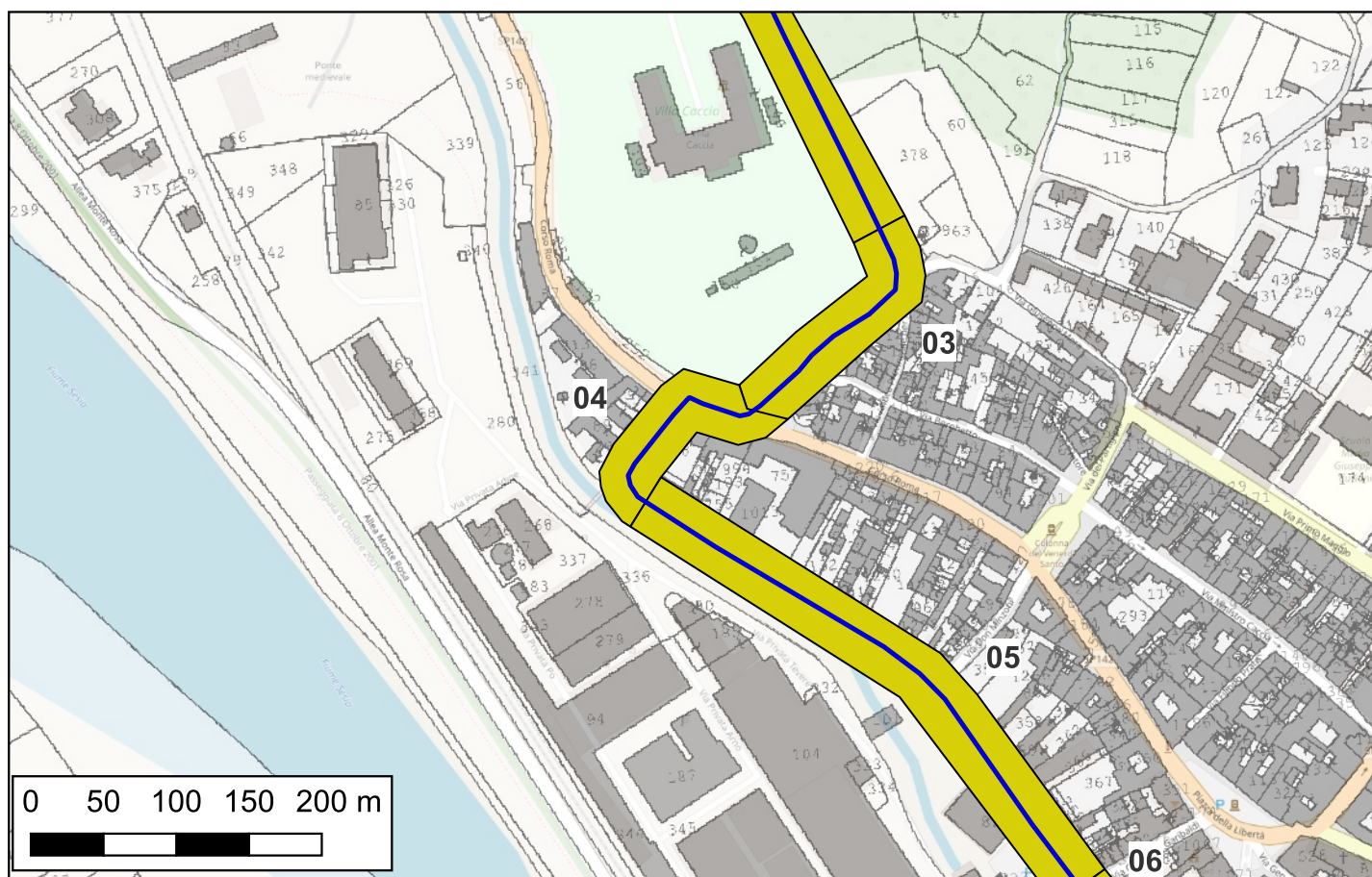
Sintesi geomorfologica: Area tendenzialmente pianeggiante in leggero declivio verso il canale.



Vista generale del punto di attraversamento della S.P. 142



Vista di via Fra Dolcino



Scheda 05

Unità di ricognizione 05 - Data 2023/03/28

Visibilità del suolo: 1

Copertura del suolo: superficie artificiale - Tratto stradale corrispondente con via L. il Moro fino all'incrocio con via Garibaldi.

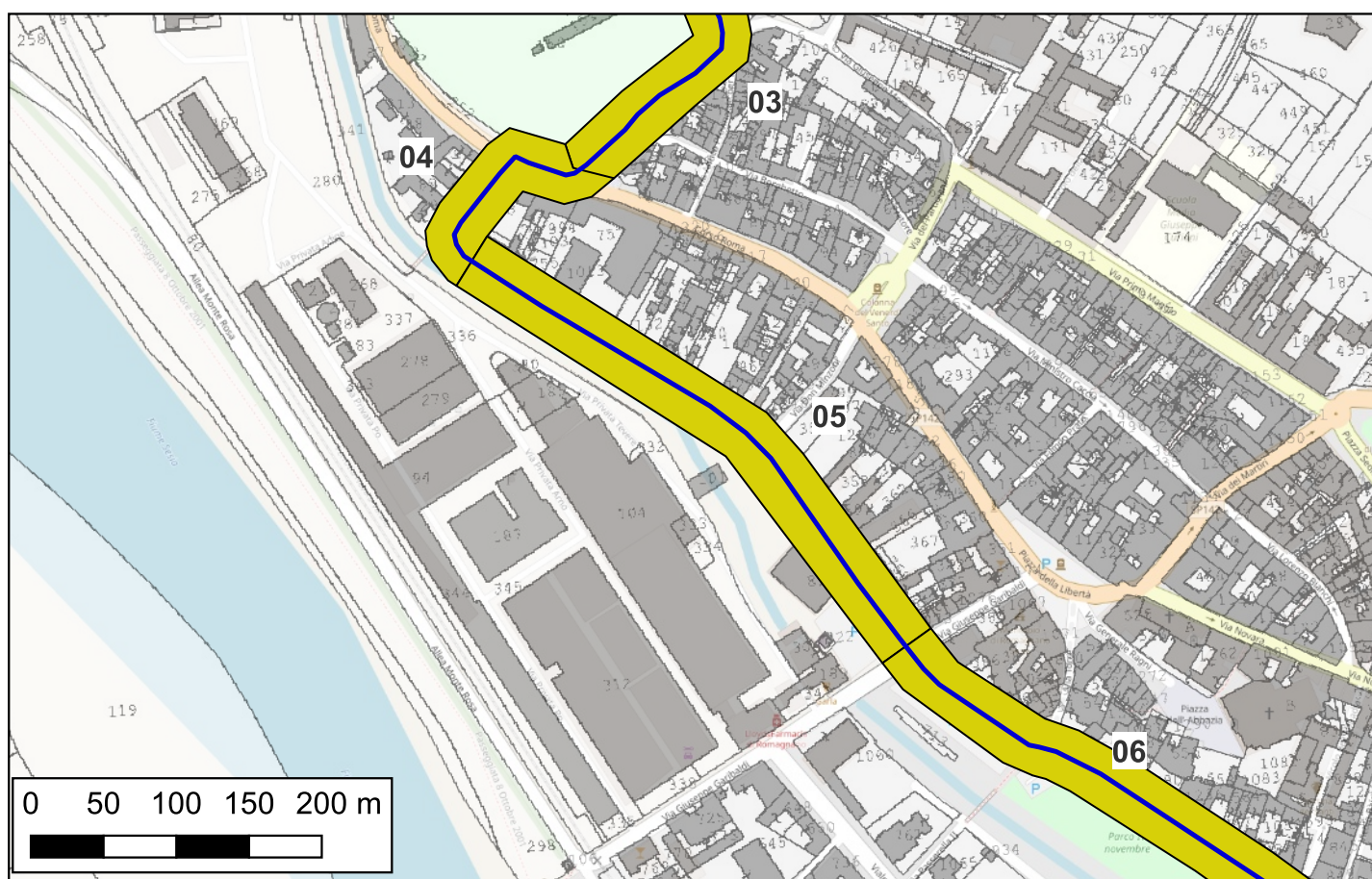
Sintesi geomorfologica: Area pianeggiante lungo corso del canale



Vista generale del tratto nord di via L. il Moro



Vista generale del tratto sud di via L. il Moro



Scheda 06

Unità di ricognizione 06 - Data 2023/03/28

Visibilità del suolo: 1

Copertura del suolo: superficie artificiale - Tratto stradale corrispondente a via 4 Novembre tra via Garibaldi e la rotonda di via 25 luglio.

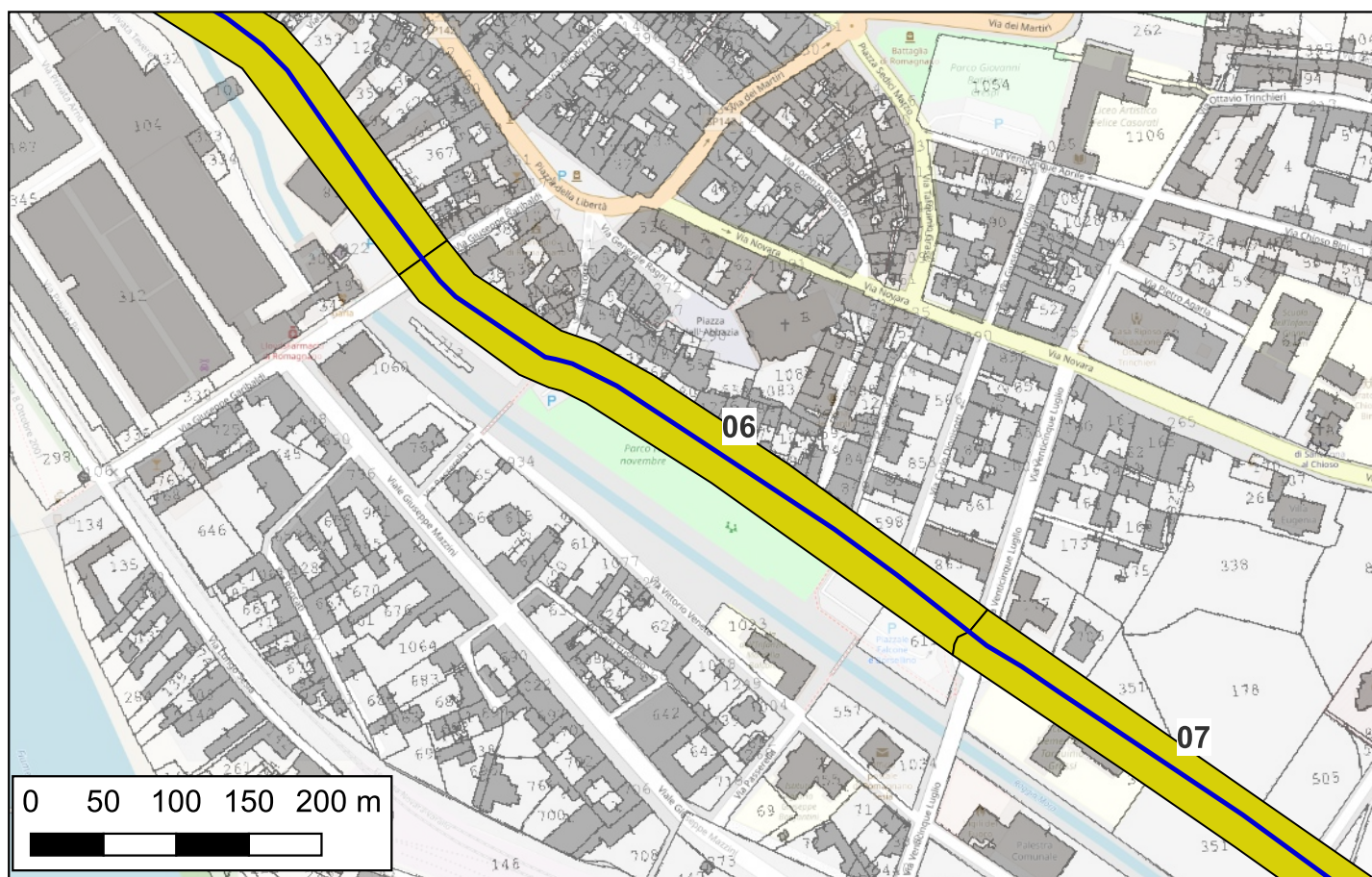
Sintesi geomorfologica: Area pianeggiante lungo corso del canale



Vista generale del tratto nord di via 4 novembre



Vista generale del tratto sud di via 4 novembre in
prossimità della rotonda



Scheda 07

Unità di ricognizione 07 - Data 2023/03/28

Visibilitàa del suolo: 1

Copertura del suolo: superficie artificiale - Tratto di strada corrispondente al corso di via Gramsci dopo la rotonda di via 25 luglio.

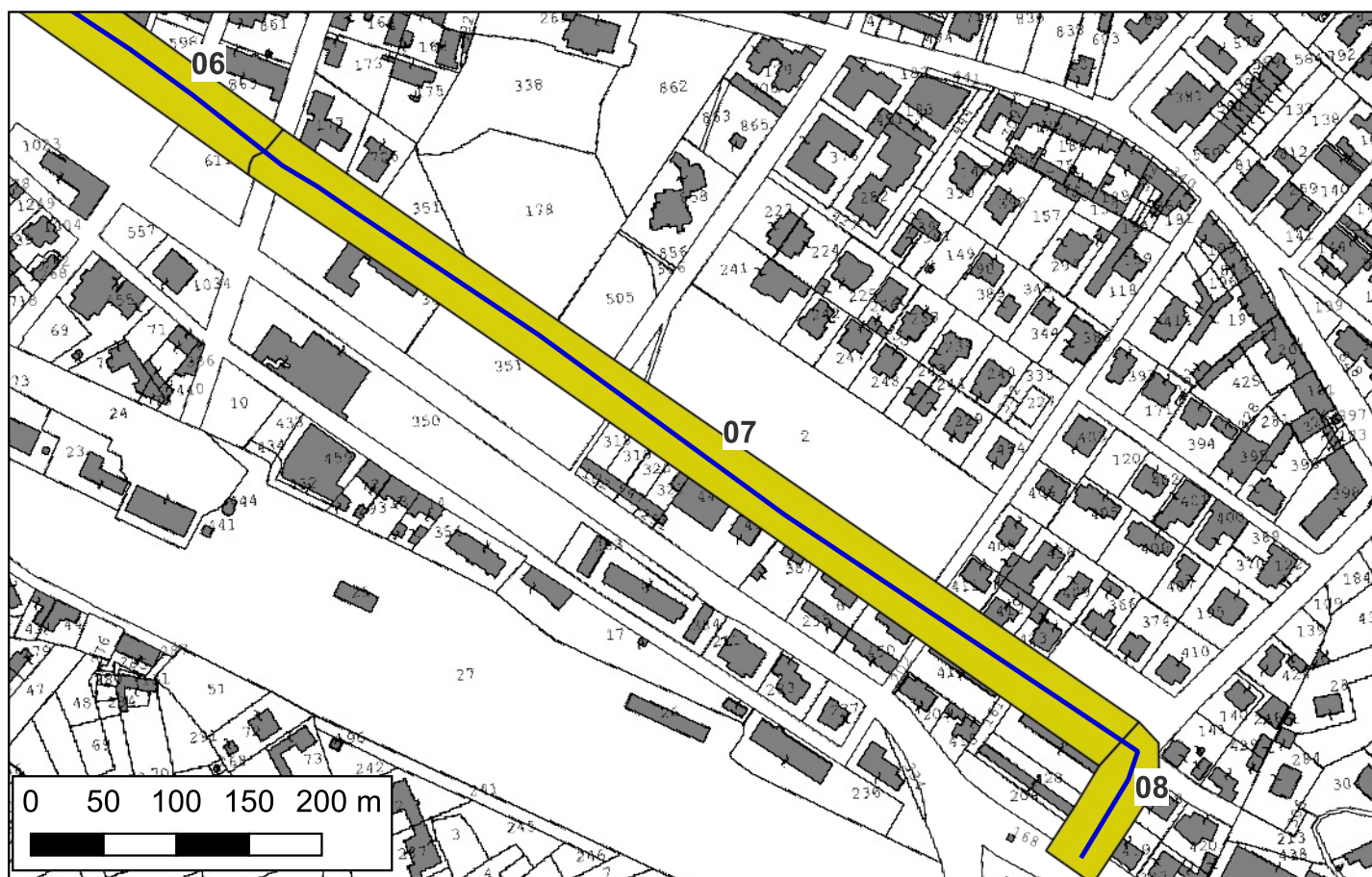
Sintesi geomorfologica: Area pianeggiante lungo corso del canale



Vista generale del tratto iniziale via A. Gramsci in prossimità della rotonda



Vista generale del tratto sud via A. Gramsci



Scheda 08

Unità di ricognizione 08 - Data 2023/03/28

Visibilitàa del suolo: 1

Copertura del suolo: superficie artificiale - Tratto finale del percorso corrispondente a via Pizzorno che da via Gramsci scende in direzione del canale.

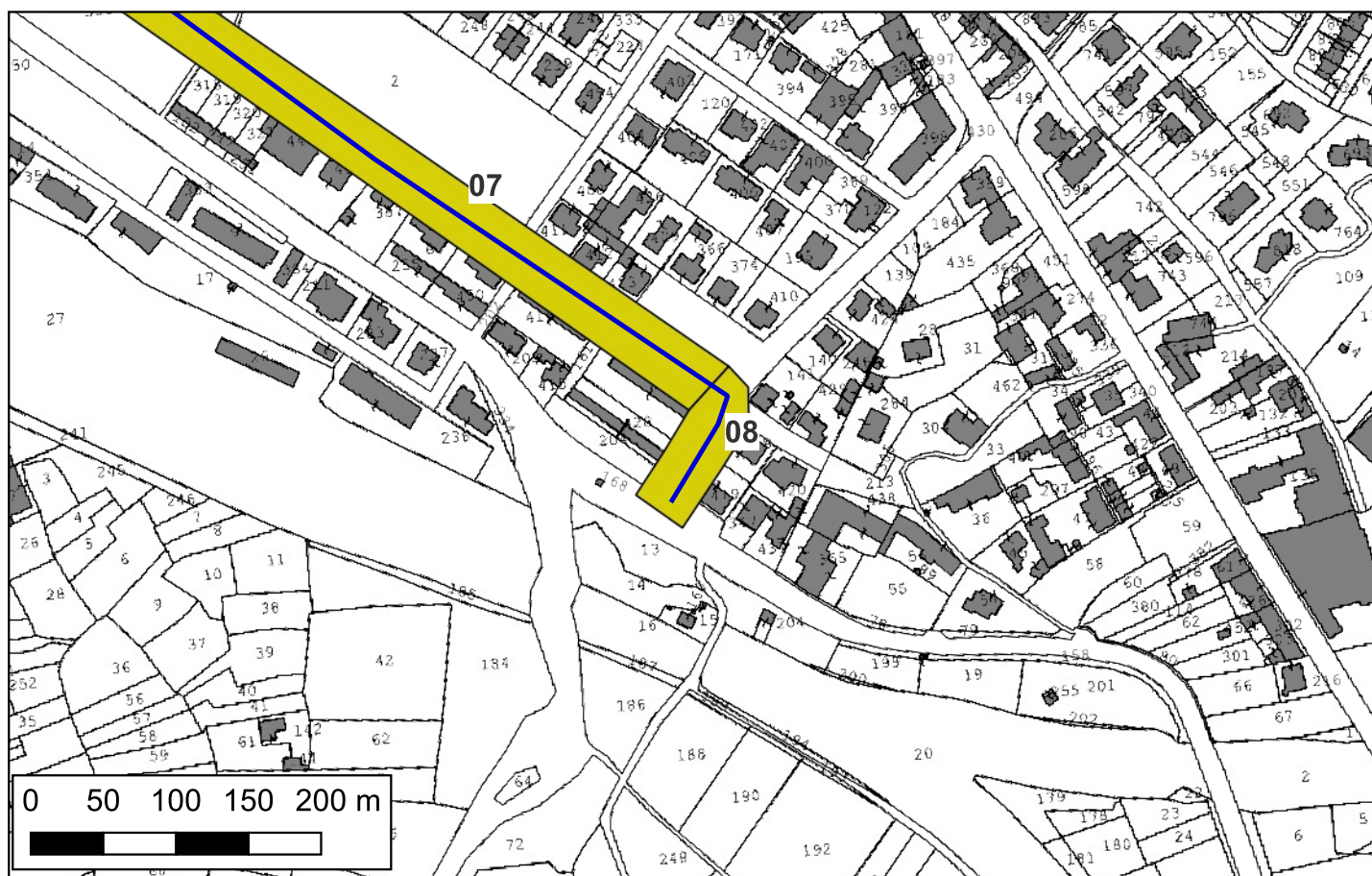
Sintesi geomorfologica: Tratto pianeggiante che va ad incrociare il canale



Vista generale dell'incrocio tra via A. Gramsci e via Incastore



Vista generale del tratto conclusivo della linea in via Incastore



ALLEGATO 2
(Schede di sito

Sito 01 - Frammenti di materiale

Localizzazione: Romagnano Sesia (NO) - ,

Definizione e cronologia: insediamento, {tracce di insediamento}. {Età Romana},

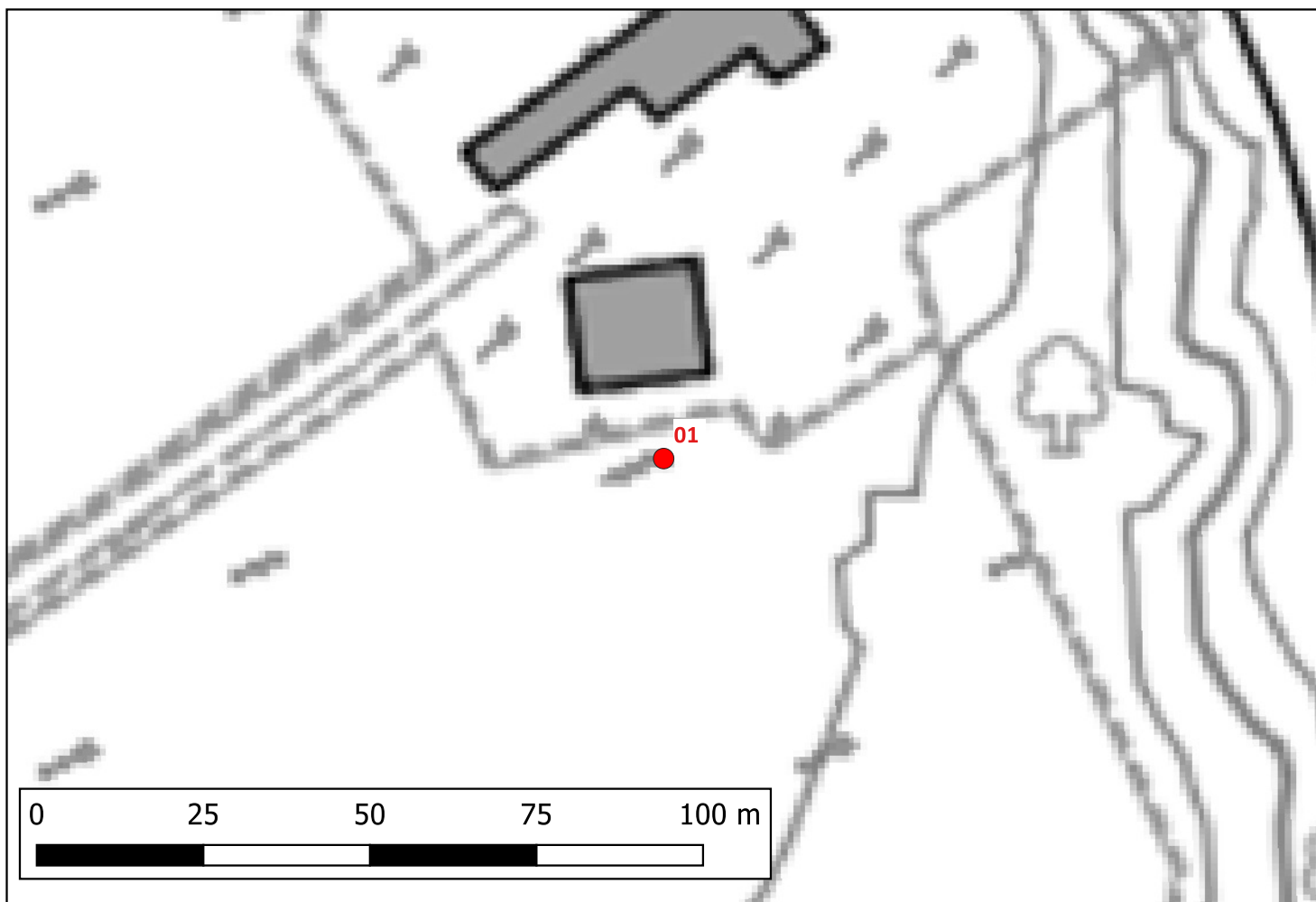
Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 8 **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

Nel 2000, durante le ricognizioni relative ad una verifica preventiva, sono stati rinvenuti frammenti laterizi romani (mattoni ed embrici) in località Pian Cordova, sulla destra orografica del Sesia, a nord di Gattinara, di fronte a Prato Nuovo di Prato Sesia.

Archivio Sabap



Sito 02 - Monete

Localizzazione: Romagnano Sesia (NO) - ,

Definizione e cronologia: luogo con tracce di frequentazione, {reperi numismatici}. {Età Romana},

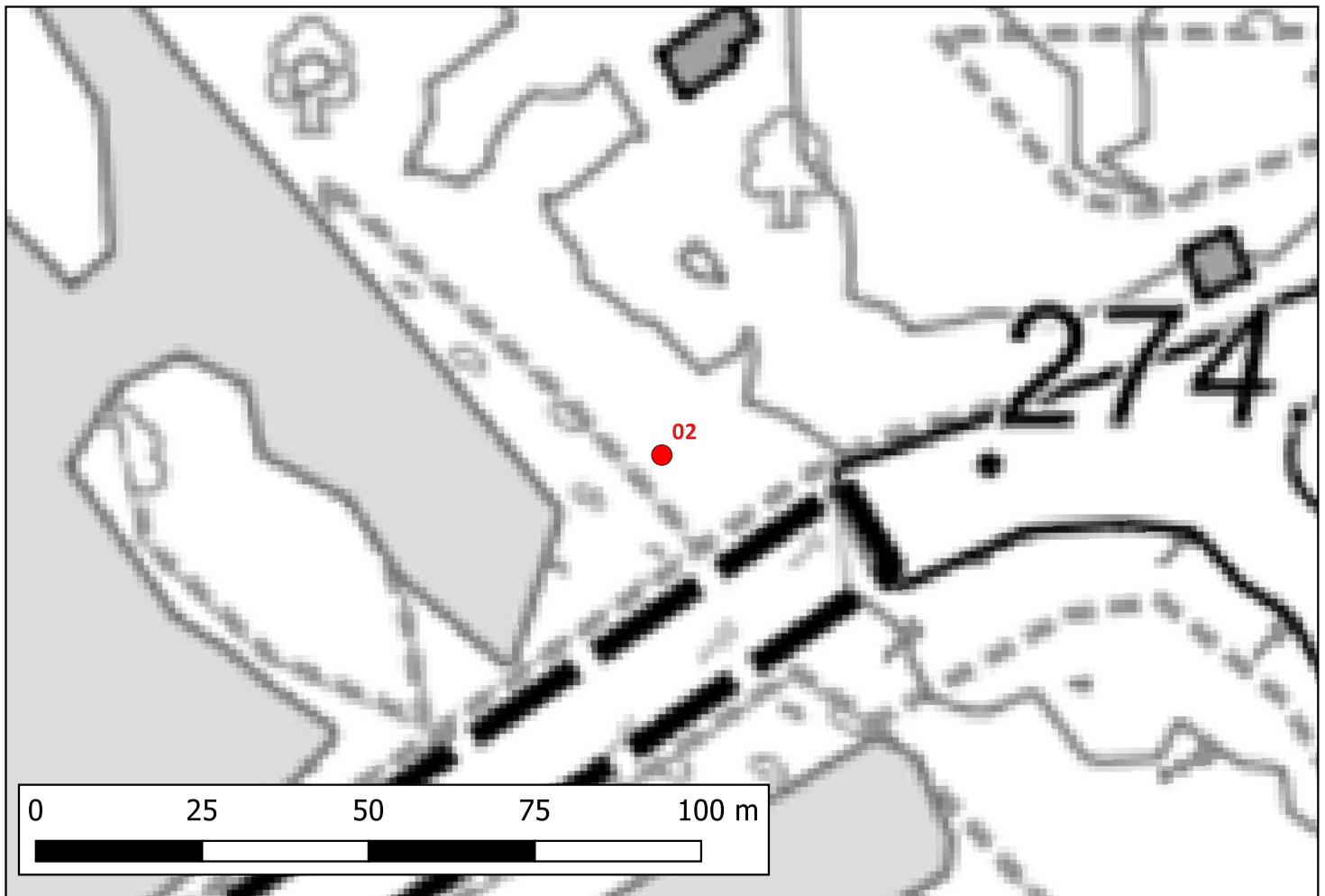
Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 7 **Potenziale:** potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Notizia del ritrovamento, in occasione dei lavori per la costruzione del ponte nella seconda metà dell'Ottocento, di alcune monete "degli Antonini e delle Faustine", dal cavo di fondazione di uno dei pilastri.

Tra terra e acque. Carta archeologica della provincia di Novara. Provincia di Novara. A cura di Gambari F. M. e Spagnolo Garzoli G. Novara, 2004



Sito 03 - Ponte romano

Localizzazione: Romagnano Sesia (NO) - ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {ponte}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

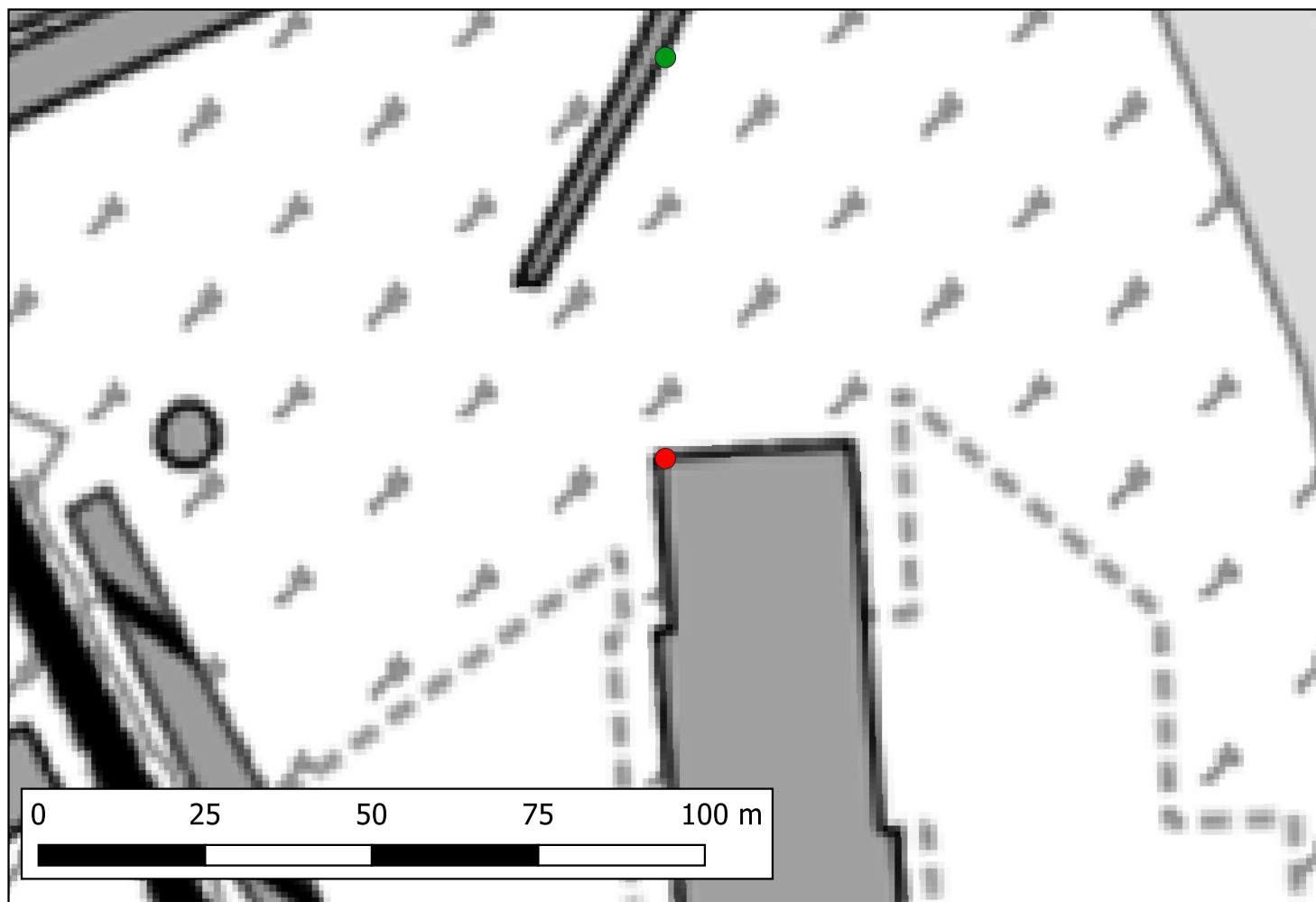
Distanza dall'opera in progetto: circa metri 6

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Identificazione dei resti del blocco di fondazione di una delle pile di un ponte romano, a sud dei ruderi medievali ancora visibili sul greto del fiume (34 m, secondo quanto riportato da C. Conti). Ponte probabilmente pertinente a una strada proveniente dalla località Quinto verso Borgomanero, con attraversamento della mansio di Romagnano.

Tra terra e acque. Carta archeologica della provincia di Novara. Provincia di Novara. A cura di Gambari F. M. e Spagnolo Garzoli G. Novara, 2004



Sito 04 - Ponte medioevale

Localizzazione: Romagnano Sesia (NO) - ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {ponte}. {Età Medioevale},

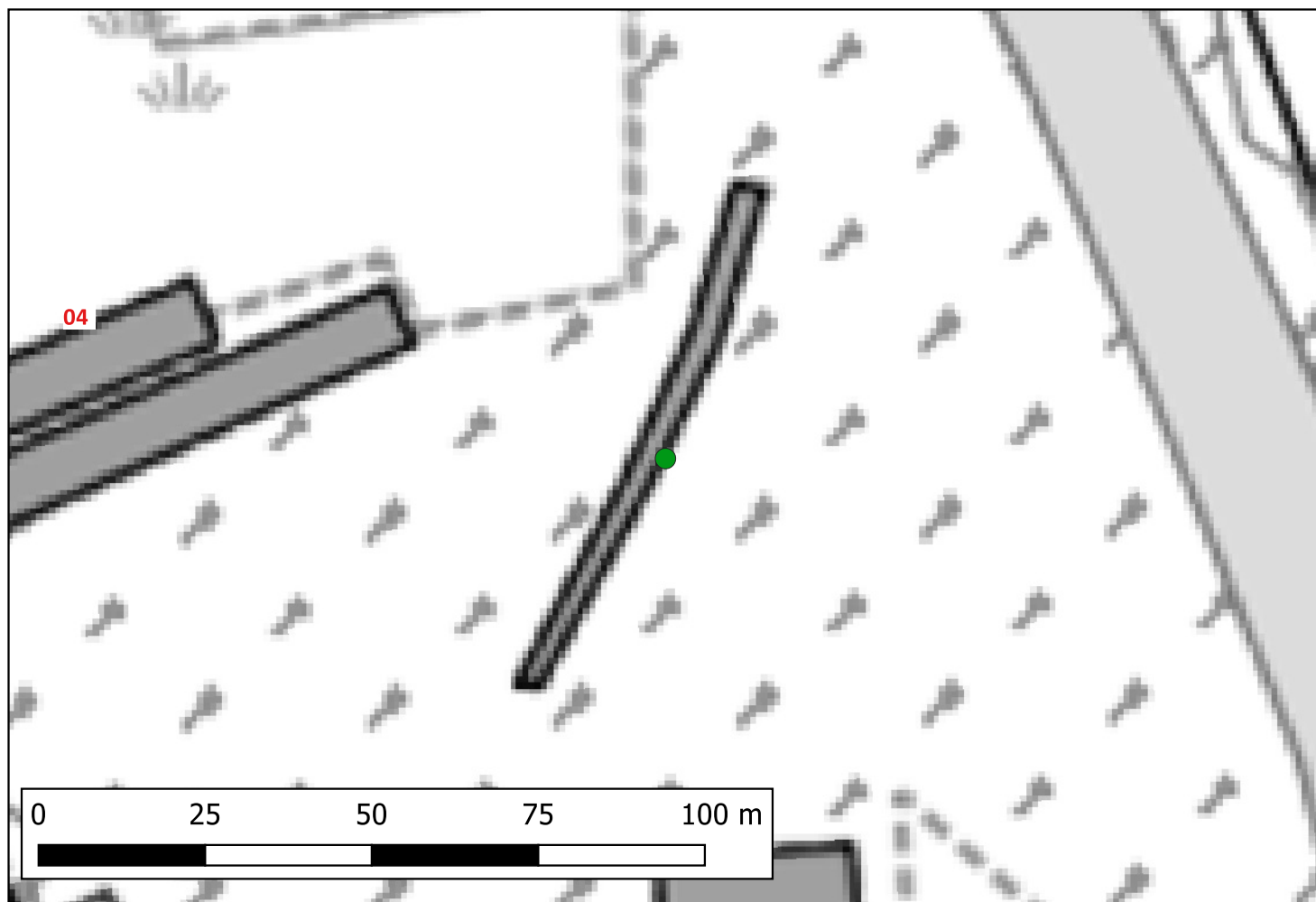
Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 6 **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Il PONTE MEDIEVALE è una struttura del XII secolo, situato lungo la strada che conduce in Valsesia, all'uscita del paese, destinata a collegare Romagnano attraversando il fiume Sesia. Il ponte fu utilizzato per il transito fino al 1223, anno in cui venne distrutto sulla base di un accordo di pace tra Novaresi e Vercellesi. Oggi i resti di quella struttura, che pare fosse composta in origine da circa sessanta arcate, sorgono isolati in un parco verde, lontano dal fiume il cui letto venne spostato nel 1655 allo scopo di tutelare il centro abitato dalle pericolose piene.

Tra terra e acque. Carta archeologica della provincia di Novara. Provincia di Novara. A cura di Gambari F. M. e Spagnolo Garzoli G. Novara, 2004



Sito 05 - Cinta muraria

Localizzazione: Romagnano Sesia (NO) - ,

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {porta}. {Età Medievale},

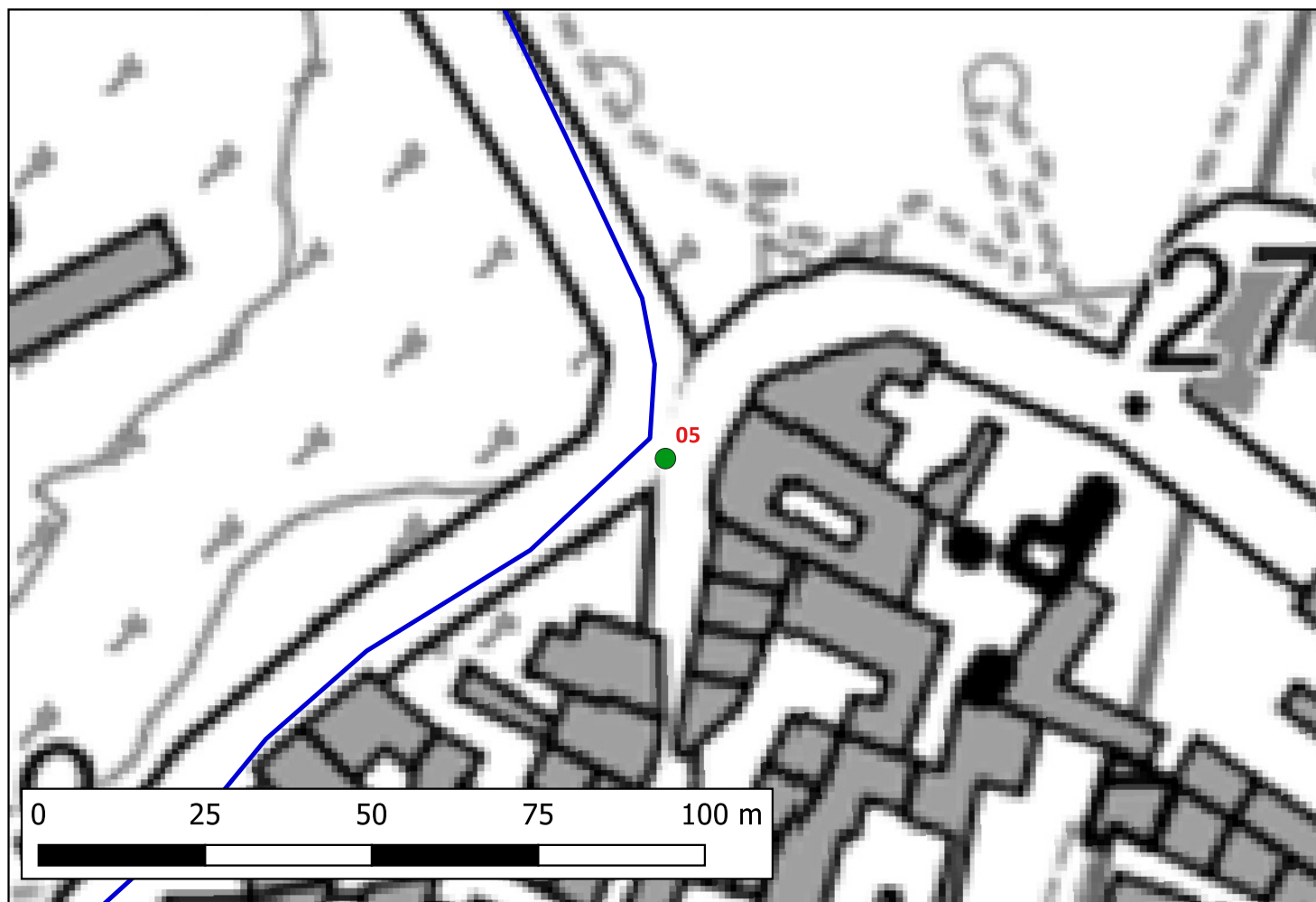
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 3 **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Storica "porta" dell'antica strada che portava all'Ossola. Sulla base della fattura, composizione e disposizione dei materiali, si può ipotizzare l'edificazione in epoca medievale (intorno al XIII secolo).

Tra terra e acque. Carta archeologica della provincia di Novara. Provincia di Novara. A cura di Gambari F. M. e Spagnolo Garzoli G. Novara, 2004



Sito 06 - Torre pretoria

Localizzazione: Romagnano Sesia (NO) - ,

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {torre}. {Età Medievale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 6 **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

Torre del Pretorio, a pianta rettangolare, al limite NE del Borgo fortificato. Originariamente parte del Castello (costruito nel '200), fu poi integrata nella Casa Forte dei Marchesi Romagnano nel 1466.

Monferrini, S., Dai Visconti agli Sforza. L'integrazione del Novarese nello Stato di Milano, in Una terra tra due fiumi, la provincia di Novara nella storia. L'età medievale (secoli VI-XV), a cura di M. Montanari, Novara, 2002, pp. 145-193



Sito 07 - Ascia in pietra levigata

Localizzazione: Romagnano Sesia (NO) - ,

Definizione e cronologia: luogo con ritrovamento sporadico, {arma}. {Neolitico},

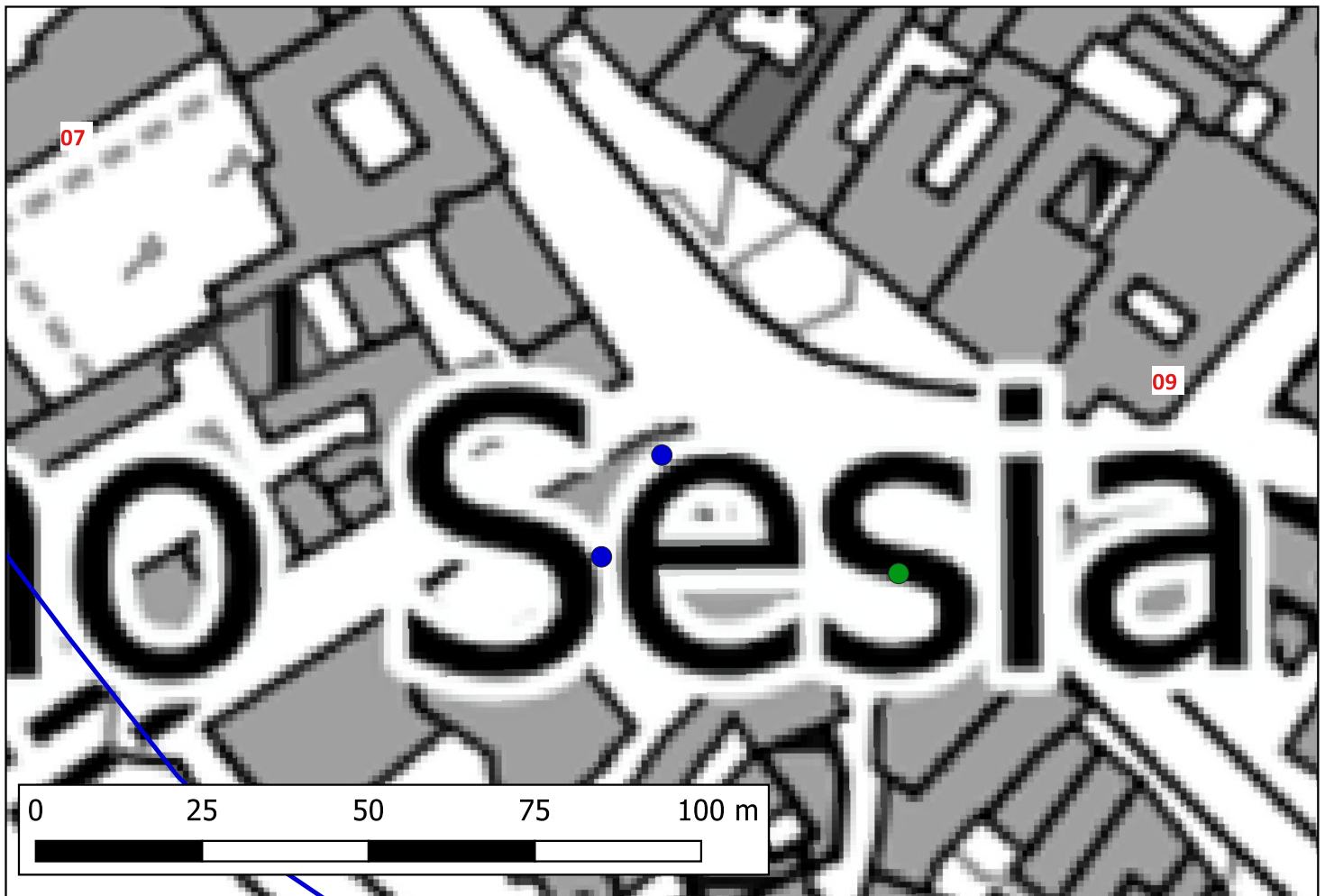
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 4 **Potenziale:** potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

Rinvenimento sporadico di un'ascia in pietra levigata con tallone arrotondato e taglio arcuato. Datazione tra Neolitico Antico e Medio.

Tra terra e acque. Carta archeologica della provincia di Novara. Provincia di Novara. A cura di Gambari F. M. e Spagnolo Garzoli G. Novara, 2004



Sito 08 - Asce in bronzo

Localizzazione: Romagnano Sesia (NO) - ,

Definizione e cronologia: luogo con ritrovamento sporadico, {arma}. {Età del Bronzo},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

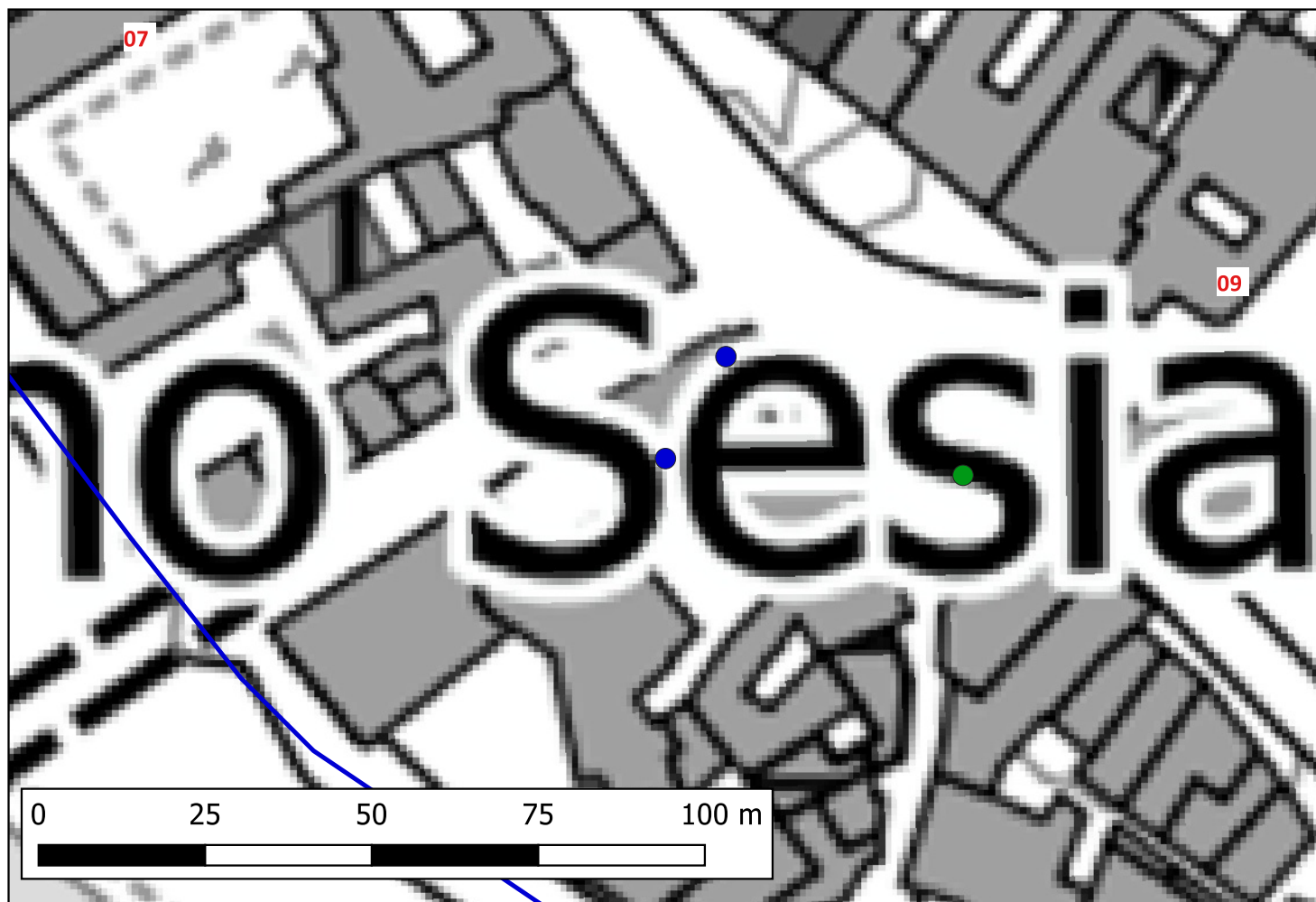
Distanza dall'opera in progetto: circa metri 4

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

Rinvenimento di due asce in bronzo ad alette mediane: la prima con alette allungate, incavo semicircolare sul tallone, lama a margini concavi e taglio arcuato (Bronzo Recente), la seconda con alette mediane corte, piccolo incavo semicircolare sul tallone, lama a margini leggermente concavi, taglio arcuato (Bronzo Finale).

Tra terra e acque. Carta archeologica della provincia di Novara. Provincia di Novara. A cura di Gambari F. M. e Spagnolo Garzoli G. Novara, 2004



Sito 09 - Castello

Localizzazione: Romagnano Sesia (NO) - ,

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {castello militare}. {Età Medievale},

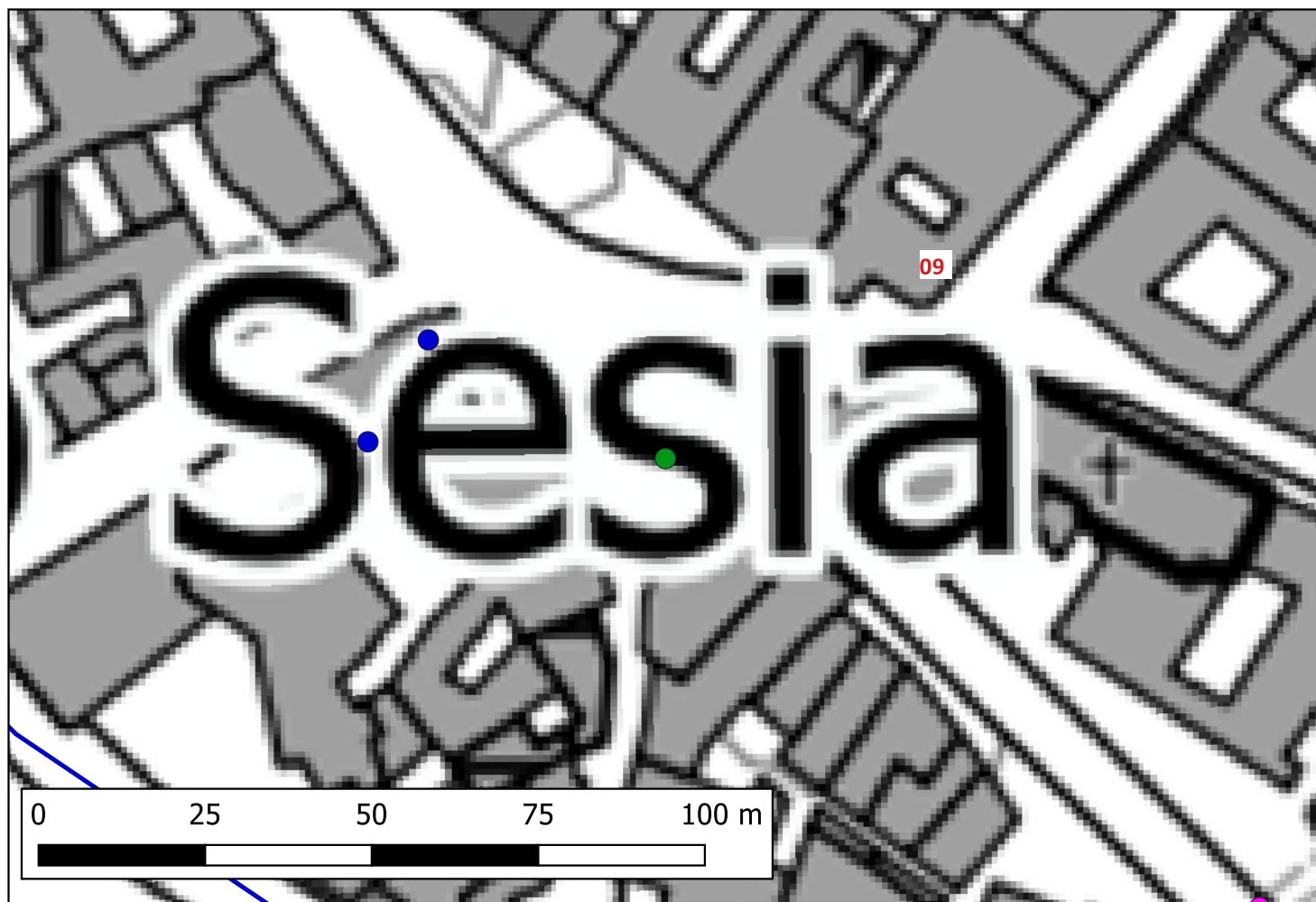
Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 4 **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Castello citato nei documenti a partire dal 1163, situato nell'area oggi corrispondente al sagrato della chiesa di S. Silano. Sono ancora presenti una muratura in ciottoli a spina pesce, una torre all'angolo NW della v. Torre e altre porzioni di muraure in v. Ragni.

Monferrini, S., Dai Visconti agli Sforza. L'integrazione del Novarese nello Stato di Milano, in Una terra tra due fiumi, la provincia di Novara nella storia. L'età medievale (secoli VI-XV), a cura di M. Montanari, Novara, 2002, pp. 145-193



Sito 10 - Abazia di San Silvano

Localizzazione: Romagnano Sesia (NO) - ,

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {edificio di culto}. {Età Medievale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

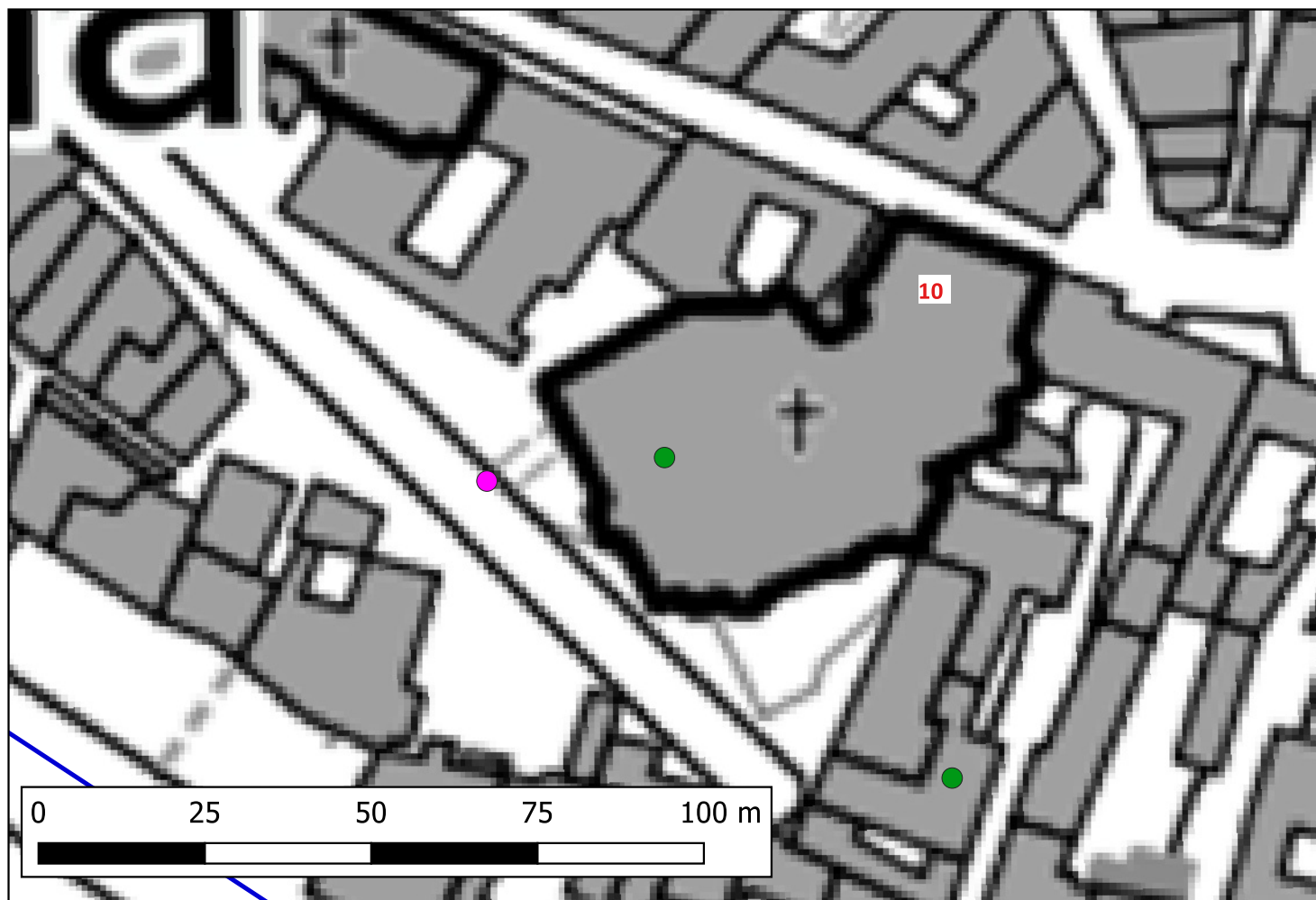
Distanza dall'opera in progetto: circa metri 4

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

L'abbazia benedettina di Santa Croce venne fondata intorno al 1008 da Bosone, figlio di Arduino IV e fratello del capostipite dei Marchesi di Romagnano e, almeno dal 1040, mutò titolo, divenendo Abbazia di San Silvano o Silano, perché, secondo la tradizione, vi erano state portate le spoglie del Santo. La chiesa abbaziale, documentata nel 1008 e nel 1040, venne ricostruita verso la metà del XVI secolo, con struttura a tre navate, e successivamente sottoposta a nuovi interventi nel 1692. Danneggiata da un incendio, fu edificata nelle forme attuali dal 1845 al 1856. Il campanile è un resto delle fortificazioni distrutte dalle truppe francesi nel 1447. Attualmente è la chiesa parrocchiale, intitolata alla Ss. Annunziata e a San Silvano. All'interno conserva pregevoli opere di varie epoche.

BRUGO C., L'abbazia di San Silvano in Romagnano, Comune Parrocchia SS. Annunziata e S. Silvano, Romagnano Sesia, 2000



Sito 11 - Cantina dei Santi

Localizzazione: Romagnano Sesia (NO) - ,

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {}. {Età Medievale},

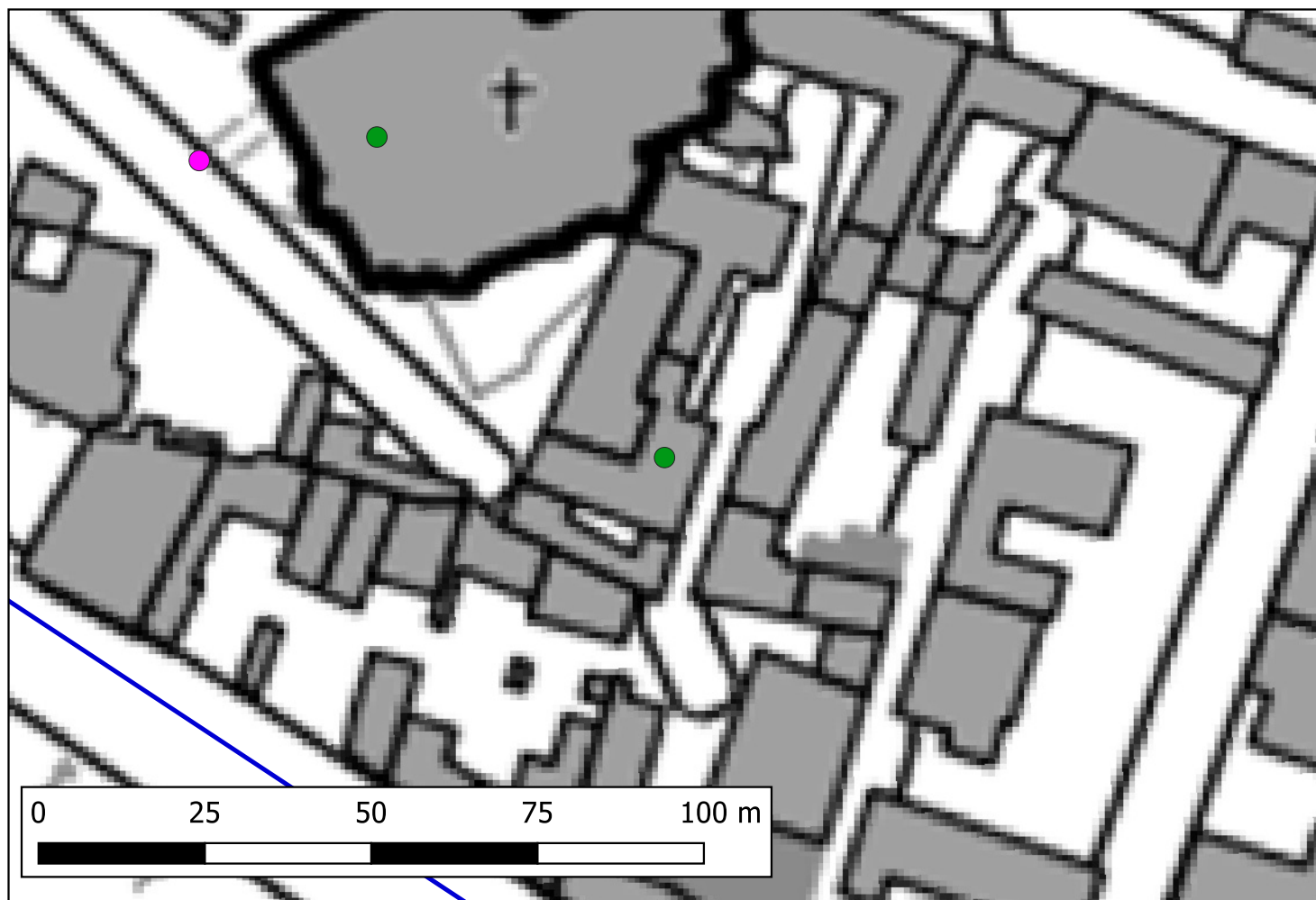
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 4 **Potenziale:** potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Il complesso monumentale detto Cantina dei Santi è l'unica struttura ancora esistente, un tempo parte del complesso dell'abbazia di S. Silano. Situata circa a metà del vicolo Abbazia, vi si accede attraverso un doppio portico suddiviso da sei pilastri raccordati da archi a tutto sesto. L'impianto murario è costituito da poderosi muri in ciottoli legati da malta e databile attorno al sec. XI. Dal portico si accede a due locali, uno dei quali ancora decorato da un ciclo di affreschi databili alla seconda metà del XIV sec. e raffiguranti scene della Bibbia. L'edificio è stato molto rimaneggiato già in età antica, come è evidente dalle diverse tessiture murarie, con coesistenza di murature in ciottoli posti a "spina pesce" e murature laterizie, e dalla tipologia delle aperture, in parte tamponate. Non ci sono elementi per definire la funzione della cosiddetta Cantina dei Santi, forse in origine non strettamente liturgica.

M. Crenna, La "Cantina dei Santi" di Romagnano Sesia ovvero "il sito dei fraintendimenti", in Bollettino Storico per la Provincia di Novara, n. 100, 2009, pp. 613-630



Sito 12 - Sarcofagi

Localizzazione: Romagnano Sesia (NO) - ,

Definizione e cronologia: luogo con ritrovamento sporadico, {statuaria}. {Età Romana, Età Medievale},

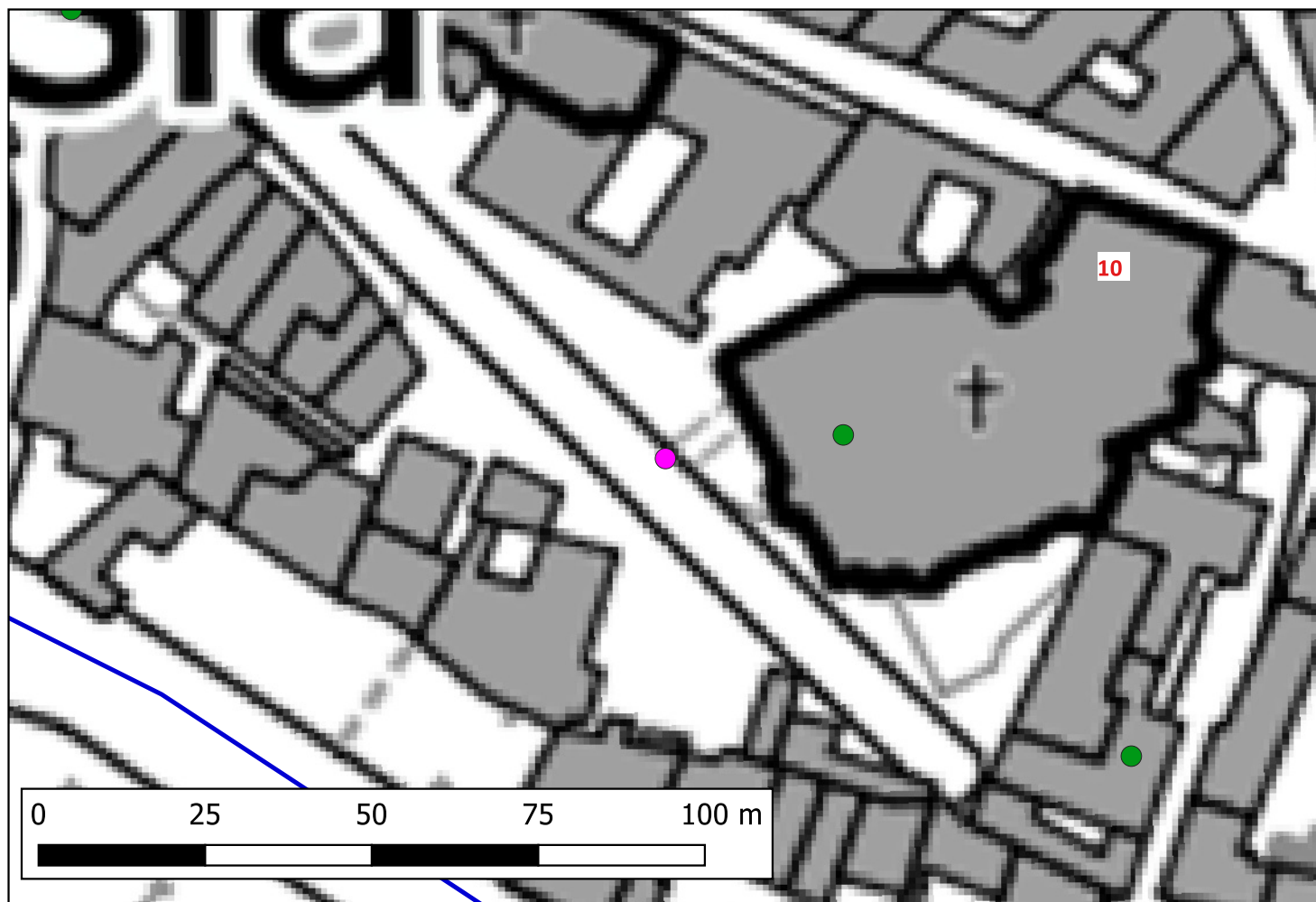
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 4 **Potenziale:** potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Reperti lapidei conservati presso la chiesa di S. Silano, di provenienza ignota: 1. fronte di sarcofago in serizzo a cassa rettangolare liscia, con cornice ansata per la dedica del figlio Euthychianus alla madre Vinicia (II d.C.), ora al Lapidario di Novara. 2. ara votiva marmorea con decurazioni vegetali e figurate (II-III d.C.). 3. Sarcofago paleocristiano con riproduzione schematica di architetture e simbolo del chrismòs.

Tra terra e acque. Carta archeologica della provincia di Novara. Provincia di Novara. A cura di Gambari F. M. e Spagnolo Garzoli G. Novara, 2004



Sito 13 - Tesoretto

Localizzazione: Romagnano Sesia (NO) - ,

Definizione e cronologia: luogo con tracce di frequentazione, {reperi numismatici}. {Età Romana},

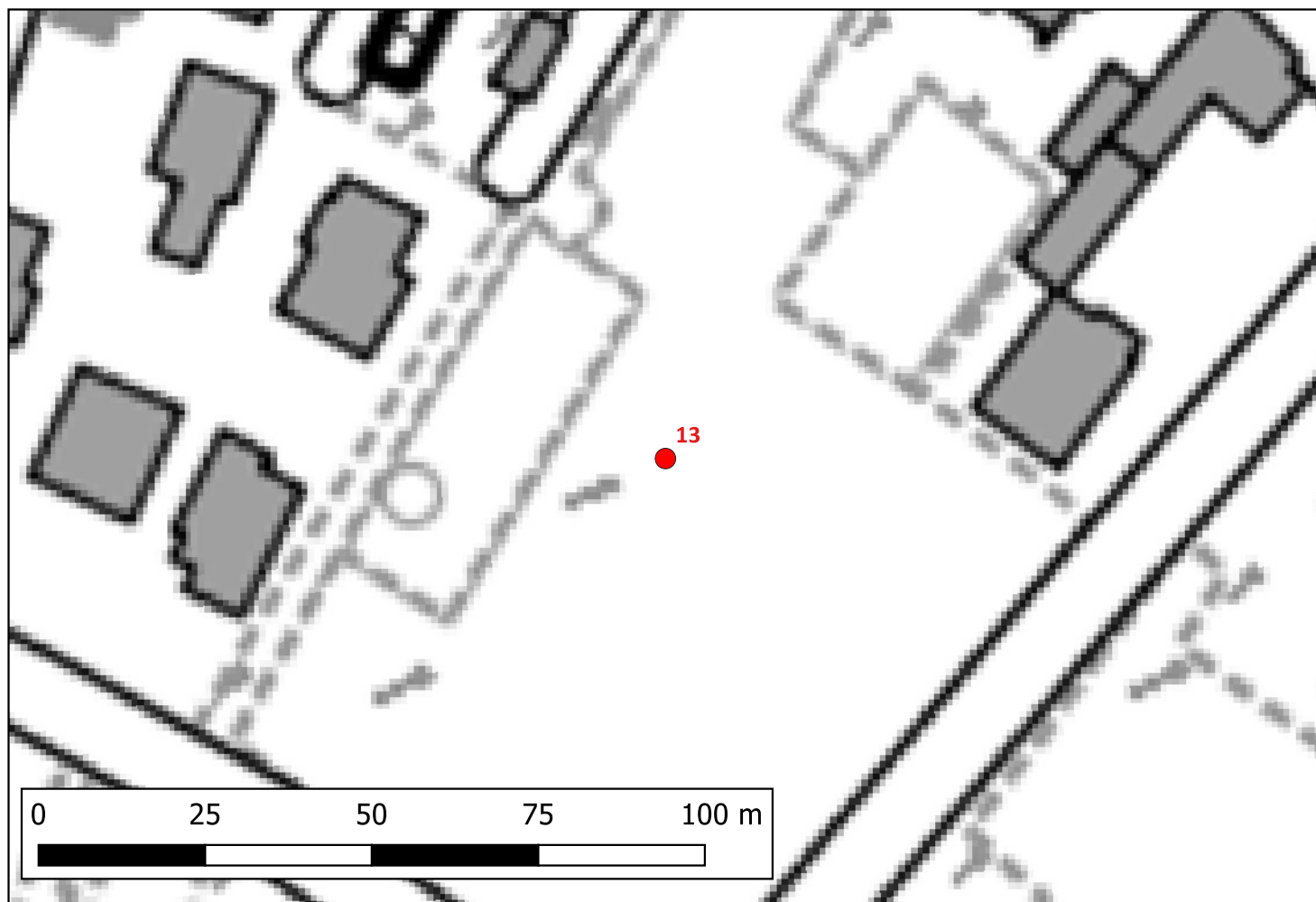
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 6 **Potenziale:** potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Notizia della scoperta nel 1895 a ca. 2 km dall'abitato presso la riva del f. Sesia nel corso di lavori agricoli di un tesoretto di ca. 300 monete consolari d'argento e una moneta di bronzo illeggibile, conservati in un vaso di ceramica comune; un altro vaso simile, ma senza monete, risulta trovato nei pressi. Materiali dispersi. Monete d'argento comprese tra il 214 a.c. (denaro del triumviro monetale A. Spurilio) e l'83 a.C. (Rubrio Dosseno).

Tra terra e acque. Carta archeologica della provincia di Novara. Provincia di Novara. A cura di Gambari F. M. e Spagnolo Garzoli G. Novara, 2004



Sito 14 - Drenaggio in anfore

Localizzazione: Romagnano Sesia (NO) - , v. Caduti del Lavoro, angolo Antica Provinciale per Novara

Definizione e cronologia: infrastruttura idrica, {opera di drenaggio}. {Età Romana},

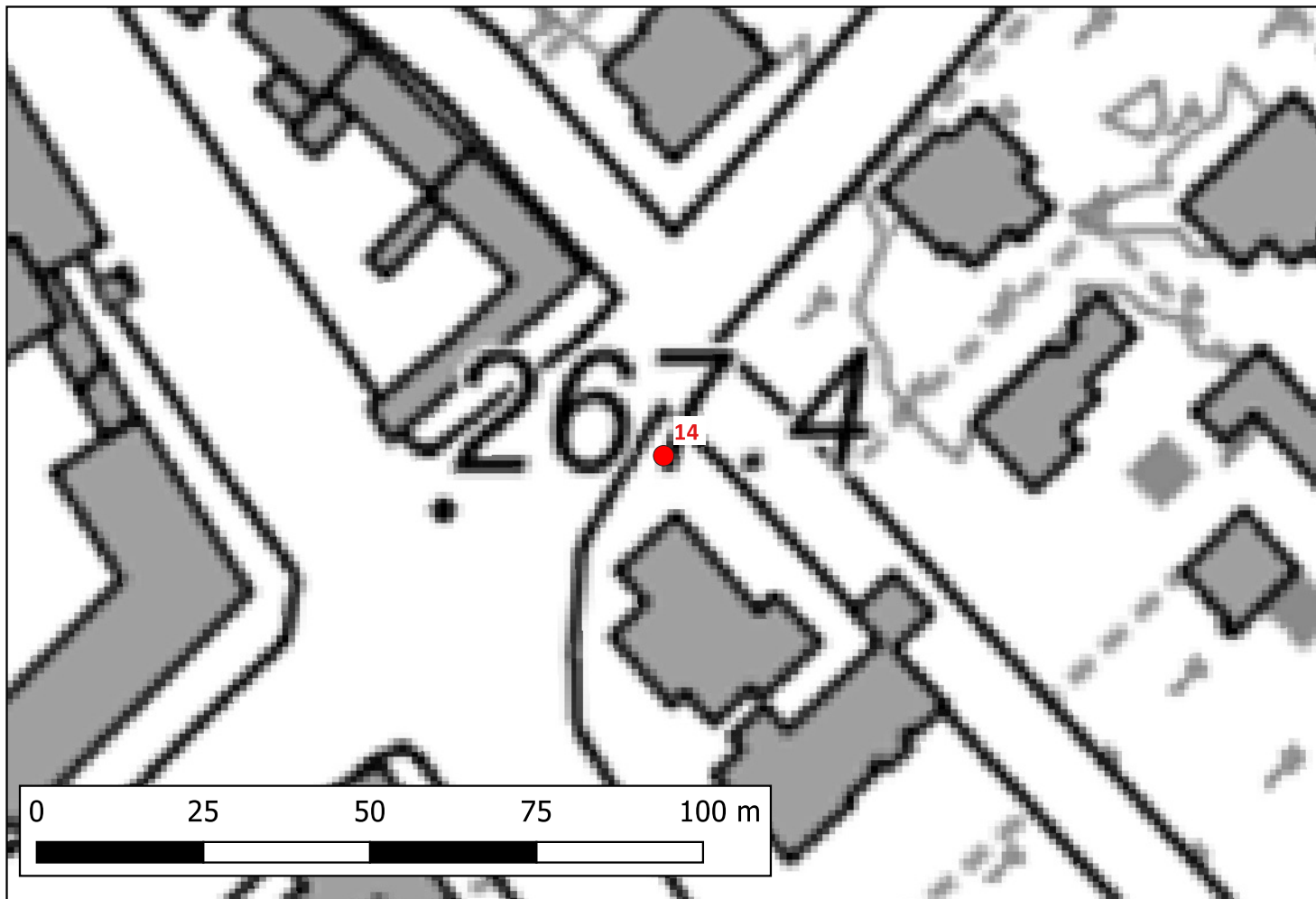
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 6

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

Ritrovamento fortuito (con successivo sondaggio) in occasione di lavori edili nel 1986 di un deposito di 16 anfore compattate con ciottoli medio-grandi e frn.i di laterizi, già tagliate in antico e utilizzate per drenaggio alla base di una dorsale collinare, in un'area con attestazioni di frequentazione in epoca precedente (romanizzazione-I a.C.). ipotesi per la datazione della bonifica: prima metà I d.C.



Sito 15 - Oratorio di S. Bernardo

Localizzazione: Romagnano Sesia (NO) - ,

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {luogo di culto}. {Età Moderna},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 7

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

Edificio di culto di carattere campestre risalente al XV secolo e collocato all'esterno del centro abitato, verso sud, in prossimità del tracciato della strada provinciale per Novara. L'oratorio fu utilizzato per il culto fin verso la fine del secolo XVII.

Portale RAPTOR



Sito 16 - Torre di Sopramonte

Localizzazione: Prato Sesia (NO) - ,

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {torre}. {Età Medievale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

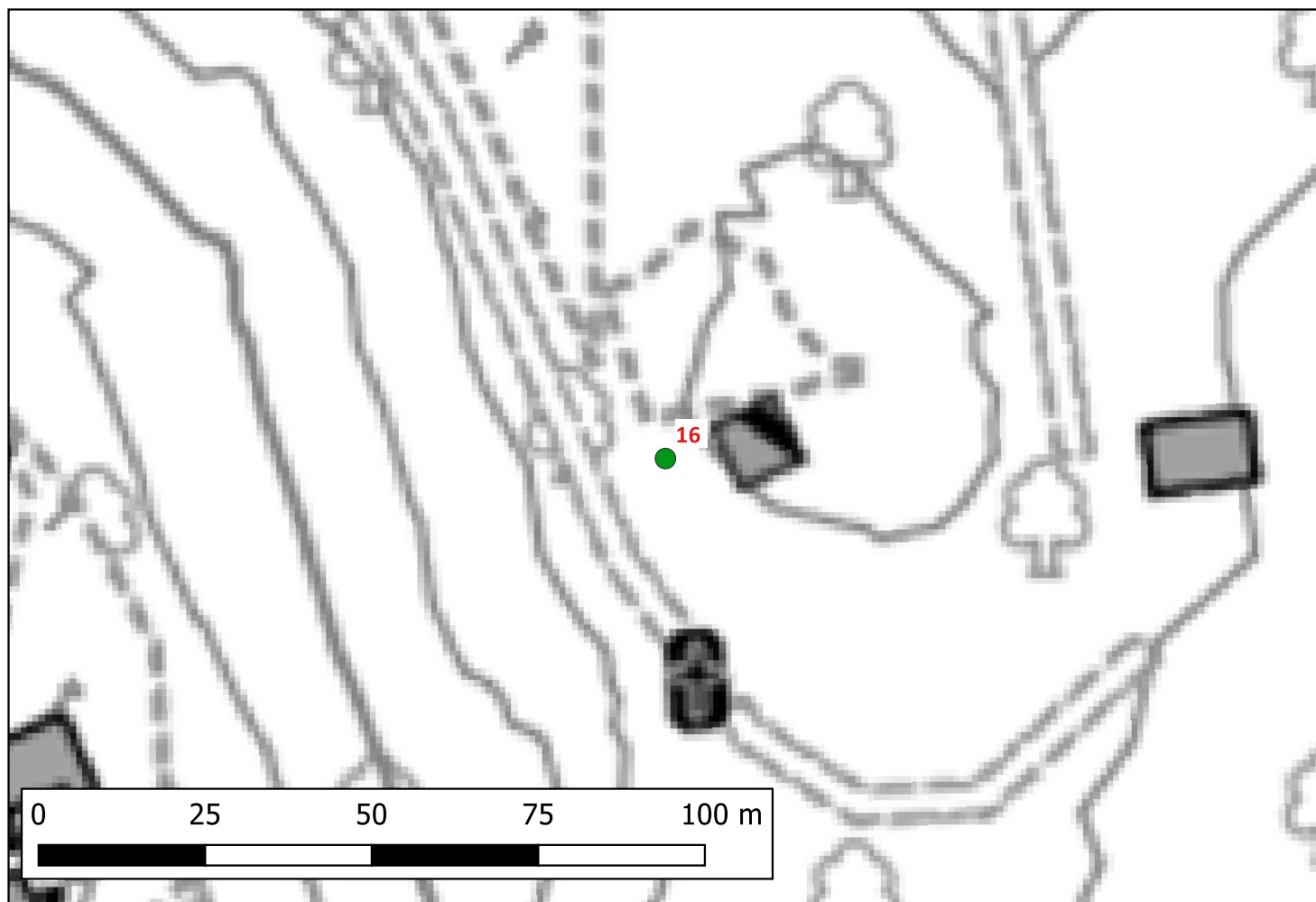
Distanza dall'opera in progetto: circa metri 7

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

Resti della torre primitiva e del dongione (nucleo centrale sopraelevato) con la cortina di mura, resti del palatium, cappella di S. Maria, resti di edifici di servizio e della cisterna di un castello fortificato fondato nel XI secolo.

A. d'Alfonso 2009, Il castello di Sopramonte e i villaggi scomparsi di Carogna e Sopramonte: contributi allo studio dell'insediamento medievale nel territorio di Prato Sesia, in Antiquarium medionovarese vol. 3 (2009) p. 139-159



Sito 17 - Castello di Sopramonte

Localizzazione: Prato Sesia (NO) - ,

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {castello militare}. {Età Medievale},

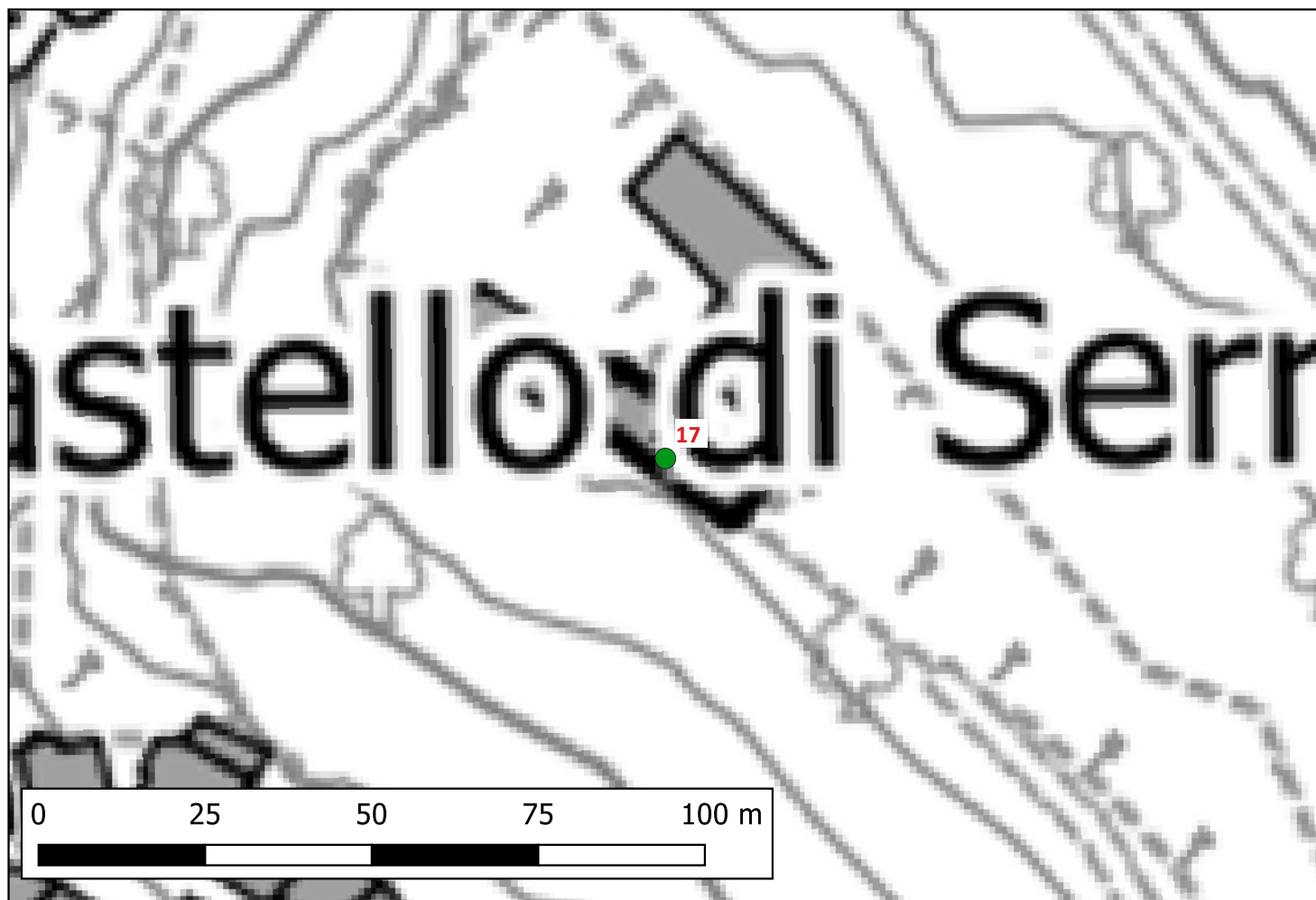
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 7 **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

Resti della cinta muraria e di alcune strutture del castello medievale di Sopramonte, datato tra la seconda metà dell'XI secolo e il XV-XVI secolo (con trasformazione in residenza civile).

A. d'Alfonso 2009, Il castello di Sopramonte e i villaggi scomparsi di Carogna e Sopramonte: contributi allo studio dell'insediamento medievale nel territorio di Prato Sesia, in Antiquarium medionovarese vol. 3 (2009) p. 139-159



Sito 18 - Daga in bronzo

Localizzazione: Gattinara (VC) - ,

Definizione e cronologia: luogo con ritrovamento sporadico, {arma}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: circa metri 7 **Potenziale:** potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

1860. Lungo la strada per Vintebbio, ritrovamento di una daga in bronzo.

Sodano 1974, Origini e tradizioni di Gattinara.

